IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 132. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 14 Maggio 1898

VEDÌ IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Uomini e provvedimenti

Abbiamo cominciato quest'oggi ad esaminare una delle riforme urgenti, dirette ad impedire che alcune tra le leggi politiche, informate a criteri troppo liberali, possano servire, come hanno servito finora, a rafforzare ed estendere l'azione deleteria dei partiti sovversivi, i quali, dopo quanto è avvenuto e da quanto risulterà nei processi sulla rivolta di Milano, non meritano più di essere distinti, giacchè repubblicani, socialisti ed anarchici oramai sono la stessa cosa dal momento che nel nefando attentato si sono fusi o confusi.

L'on. Bovio può ben fare dei manifesti alla salsapariglia, ma il fatto è che pur essendo diverso l'obiettivo finale dei tre gruppi, alle barricate, per le vie e perfino sui tetti si sono trovati uniti e d'accordo nella ribellione contro l'esercito.

Già questa specie di fusione si era vista ai funerali di Cavallotti, che furono a Milano e a Roma una vera rassegna delle forze dei partiti sovversivi, la quale ha senza dubbio contribuito ad ubbriacarli ed esaltarli al punto di ritenere che ormai fosse giunta l'ora di sbarazzare l'Italia della Monarchia.

Ma siccome " à quelque chose malheur est bon, „ come dicono i francesi, è forse bene che sia accaduto ora, in modo precipitato e quindi alquanto disordinato, ciò che sarebbe certamente avvenuto più tardi, con ben più gravi e dolorose conseguenze, se il piano premeditato fosse stato eseguito con maggior preparazione.

I provvedimenti dunque, che sta escogitando il governo, e che noi appoggieremo con tutte le forze, se, come si spera, saranno veramente efficaci, giacchè i mezzi termini, gli espedienti e le considerazioni bizantine vanno ormai relegati al museo numismatico, non bastano.

Occorre che gli uomini al Governo, i quali hanno dato prova di coraggio e di energia, compensando certe debolezze del passato, si mettano in testa di vegliare, costantemente, perchè le leggi e i provvedimenti abbiano positiva esecuzione.

Nelle Amministrazioni pubbliche c'è del marcio, in questo senso, che trovano più facile condiscendenza i deputati dei partiti sovversivi, che gli altri, sia perchè sono più intrammettenti, sia perchè molti funzionari, alti e bassi, li temono o non disdegnano di ricercarne l'influenza e la protezione.

E' dura, ma è la verità; non solo i deputati d'opposizione costituzionale, ma gli stessi deputati, amici del ministero, ottengono assai più difficilmente dei radicali, il disbrigo di reclami legittimi dei loro elettori.

Ora tutto questo deve finire: è ora di far casa nuova e adottare metodi nuovi.

E coloro che oggi hanno timore della reazione, quasichè fosse reazione il modificare certe leggi in modo che rispondano alle vere condizioni della nostra società politica e non riescano ad essere strumento, presidio e sussidio alla perversa propaganda dei nemici delle istituzioni, non si allarmino, perchè nessuno in Italia pensa di scuotere i cardini della libertà.

Ma la libertà vera, che non è parola astratta, ha i suoi confini positivi, oltre i quali degenera in licenza e diventa mezzo alle sedizioni, alle rivoluzioni, alla guerra civile.

D'altra parte occorre reintegrare il senso politico, che poco alla volta si è smarrito e rinunziare alla solita commedia, cui abbiamo assistito più volte nelle elezioni, in cui s'è visto uomini politici e giornali, sinceramente costituzionali, preferire e patrocinare apertamente o con fine ipocrisia i candidati dei partiti avversi alle istituzioni, combattendo od ostacolando i candidati monarchici, sol perchè non avevano la fede di nascita della sinistra antica o moderna.

Se tutti coloro che sentono la necessità di presidiare le istituzioni che hanno resa possibile una patria italiana non si mettono d'accordo lealmente nel combattere i nemici delle istituzioni, unitari, federalisti, socialisti o clericali, non si verrà a capo di nulla.

Politica e Diplomazia

Berlino — Si annunzia ufficialmente che la duchessa Olga di Würtemberg, figlia della granduchessa Vera e sorella gemella della consorte del principe Alberto di Schaumburg-Lippe è fidanzata al principe Max, fratello minore di quest'ultimo.

Ambedue i principi sono fratelli della Regina del Würtemberg.

Berna, 13 — Il principe e la principessa Cristiano di Danimarca, che si trovano ora a Lucerna, si recheranno il 20 corrente a Schwerin, patria della principessa, dove si preparano grandi feste agli sposi.

Torino, 13, ore 15,20 — Il presidente dello Stato delle Amazzoni nel Brasile, passando per l'Italia diretto a Parigi, visiterà l'Esposizione enologica di Asti.

L'accompagnano le sue Case civile e militare.

Berlino, 13, ore 19,35. — Il generale von Schlieffen, capo di Stato Maggiore, chiamato a rapporto dall'Imperatore Guglielmo al Castello di Urville, in Alsazia, dove questi ora si trova, è caduto dallo scalone. Rialzato ricadde subito svenuto. E' curato dal medico dell'Imperatore.

Parigi. — La contessa di Parigi ha lasciato Villamanrique per stabilirsi al castello di Randan nel Puy-de-Dôme.

Parlamenti esteri

Alla Delegazione austriaca.

La Triplice alleanza.

(S) **Budapest**, 13. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse l'esposizione sulla politica estera della monarchia, fatta dal ministro, conte Goluchowski.

Parecchi oratori tedeschi interrogarono circa il fatto che il discorso della Corona non conteneva alcuna allusione alla triplice alleanza.

Il conte Goluchowski rispose che il discorso della Corona non contiene sempre questa allusione; e ciò si comprende perchè la triplice alleanza è un'opera stabile che forma la base della politica austro-ungarica.

Soggiunse che la triplice alleanza è conclusa per un certo numero di anni, e non può quindi essere mutata. Disse potere inoltre dare le assicurazioni più categoriche che la triplice non subì alcun raffreddamento, alcuna scossa. La triplice è l'alleanza della pace per eccellenza.

Ripetè indi quanto disse lo scorso anno e specialmente che la triplice alleanza adempie i suoi scopi pacificatori, tanto più facilmente, quanto più gli Stati che vi partecipano, cercano di essere nei migliori rapporti colle altre potenze.

La Commissione ha approvato all'unanimità una mozione che esprime al conte Goluchowski piena fiducia e riconoscenza e lo ringrazia per la sua politica che tende al mantenimento della pace e per l'energica protezione da lui accordata agli interessi del commercio e dell'industria austriaci.

(S) **Budapest**, 13 — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario del Ministero della guerra.

La guerra per Cuba

(S) **Madrid**, 13 — L'*Heraldo* pubblica un dispaccio, il quale dice che la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, è giunta ieri mattina a Fort de France.

Ecco i particolari dell'attacco di Cardenas.

L'*Antonio Lopez*, vecchia nave da guerra, ricevette dodici colpi. Essa lottò eroicamente fino all'esaurimento delle munizioni.

Il bombardamento venne fatto dalle navi degli Stati Uniti senza preventivo avviso.

Le bande degli insorti subirono un grave scacco.

(S) **Madrid**, 13. — (*Ufficiale*). Si ha dall'Avana: Il bombardamento di Portorico è confermato. Il cannoneggiamento fu accanito. I danni sono poco considerevoli e le perdite insignificanti.

(S) **Madrid**, 13. — Un dispaccio dalla Martinica conferma la presenza della squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, a Fort-de-France.

(S) **Madrid**, 13. — Un dispaccio ufficiale da Portorico conferma che la squadra degli Stati-Uniti, comandata dall'Ammiraglio Sampson, ha bombardato San Juan.

Il bombardamento durò due ore e mezzo, danneggiando soltanto una caserma. Quattro soldati sono morti. Vi hanno alcuni feriti.

Le navi degli Stati-Uniti si ritirarono con grandi avarie.

(S) **Madrid**, 13. — L'insuccesso della Squadra degli Stati Uniti nel bombardamento di San Juan a Portorico è confermato.

Malgrado che le navi, che presero parte al bombardamento, fossero undici, l'attacco fu gloriosamente respinto, specialmente per opera delle batterie spagnuole, che avevano cannoni Krupp da 28 centimetri.

La notizia produce qui grande entusiasmo.

Al Senato.

(S) **Madrid**, 13 — Dopo una breve discussione, si approvano i provvedimenti finanziari richiesti dal Governo per la guerra cogli Stati Uniti.

La situazione ministeriale.

(S) **Madrid**, 13 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, conferì iersera lungamente con Gamazo.

Si assicura che questi si sia rifiutato di far parte di un nuovo Gabinetto.

Sagasta conferì poscia con Montero Rios, Almodavas e Vega de Armijo.

Le difficoltà per una nuova combinazione ministeriale persistono.

Forse neanche oggi la crisi ministeriale verrà ufficialmente annunziata.

(S) **Madrid**, 13 — Il nuovo Gabinetto sarà costituito lunedì o martedì. Il programma ministeriale rimarrà invariato.

Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 13. — Si ha da Porto Principe che la squadra degli Stati Uniti ha bombardato San Juan (Portorico) nel pomeriggio di ieri.

(S) **Washington**, 13. — L'ammiraglio Dewey telegrafa che il cavo telegrafico è stato riattivato, che la situazione è invariata, e che egli mantiene il blocco di Manilla.

(S) **Washington**, 13. — Il segretario di Stato per la marina, Long, avendo ricevuto notizia della presenza della squadra spagnuola alla Martinica, diede ordine al capitano di vascello Schley di partire immediatamente colla squadra volante.

(S) **Porto Principe**, 12. — L'ammiraglio Sampson, con nove navi, arrivò oggi prima dell'alba in vista di San Juan di Portorico. La nave *Iowa* tirò il primo colpo; poi l'*Indiana* aperse il fuoco e in pochi minuti il forte Morro rimase un mucchio di ruine. I cannoni del forte risposero al fuoco della squadra degli Stati Uniti con alcuni colpi, ma furono quasi immediatamente ridotti al silenzio.

I consoli esteri, nonchè parecchie migliaia di abitanti, si sono rifugiati nell'interno.

L'incrociatore ausiliario *Jale* catturò il vapore spagnuolo *Rita* e ne fece prigioniero l'equipaggio.

(S) **Key-West**, 13. — Il trasporto degli Stati-Uniti *Gussie* sbarcò presso Cabanas viveri e munizioni per gli insorti, dopo un combattimento cogli Spagnuoli.

Dall' Inghilterra.

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: Il ministro della marina ha informato ufficialmente che il bombardamento di San Juan di Portorico cominciò mercoledì mattina alle ore cinque. Due navi spagnuole sono affondate.

Lo *Standard* ha da New-York che San Juan capitolò dopo un bombardamento di otto ore.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 13, ore 14.10. — Il *Times* ha da Nuova York che il dipartimento della marina ha ordinata la costruzione di 16 contro-torpediniere, che dovranno essere pronte fra 18 mesi. Saranno munite di macchine a quadrupla espansione ed avranno un armamento formidabile.

Le nuove corazzate che si progetta di costruire saranno tutte del tipo dell'*Illinois*.

Dalla Germania.

(S) **Berlino**, 13. — Sono giunti a Manilla l'incrociatore *Irene* il 6 corr.; e l'incrociatore *Cormoran* il giorno 8.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 19,31. — Il generale Weyler, in una intervista con un corrispondente, ha detto che la squadra spagnuola essendo più veloce potrebbe sopraffare quella americana.

Parlando dei tumulti in alcune provincie per la questione del pane ha detto ritenere che se ne sia esagerata l'importanza.

Telegrammi da Madrid constatano che ha fatto buona impressione la notizia che gli spagnuoli sieno riusciti a frustrare uno sbarco degli americani a Cardenas.

Questi però avrebbero bombardato un'altra volta quella piazza.

I giornali madrileni rilevano la grande preponderanza dei nemici ma confidano nel valore dei soldati spagnuoli e nella bontà della loro causa.

Si telegrafa da Port-au-Prince che soltanto le navi avariate dei belligeranti sono tollerate in quel porto più di 24 ore.

Il primo progetto degli Stati Uniti, secondo quando ha detto l'ammiraglio Sampson, sarebbe stato quello di sbarcare a Cuba cinquantamila veterani della guerra di secessione.

I bastimenti americani non solo sarebbero insufficienti a bloccare effettivamente Cuba, ma neppure i porti principali dell'isola.

La Spagna ha rinunciato a concedere patenti da corsa a privati causa la difficoltà di fornire i piroscafi del carbone necessario.

La divisione della squadra americana, comandata dal commodoro Schley, avrebbe ricevuto l'ordine di raccogliere tutte le navi per tagliare la strada alla squadra spagnuola proveniente dalla Martinica.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 13, ore 15,20 — L'inerzia della Spagna fa sperare nella prossima conclusione della pace.

Il *New-York Herald* dice che la situazione interna della Spagna le impedisce ogni azione.

Il bombardamento di Manilla da parte delle navi americane sarebbe imminente.

Parigi, 13, ore 18,35. — Secondo notizie da Londra la squadra spagnuola sarebbe giunta davanti a New-York.

Da Madrid si telegrafa che colà si ritiene non esservi alcuna probabilità della conclusione della pace.

Le perdite degli spagnuoli a Cavite.

Secondo l'*Herald* le perdite degli spagnuoli nella battaglia di Cavite andrebbero così suddivise fra le varie navi della squadra:

	morti		feriti
Castilla	92 morti	e	6 feriti
Reina Cristina	150	„	90 „
Don Juan de Austria	100	„	29 „
Don Antonio de Ulloa	4	„	50 „

Gli equipaggi delle altre navi si sono salvati e non ebbero che parecchi feriti.

Tra i feriti vi sarebbe anche l'ammiraglio Montojo.

Il valore della squadra perduta dagli spagnuoli salirebbe a circa 25 milioni di franchi.

Il pensiero dei patriotti

Achille Fazzari ha indirizzato all'on. Menotti Garibaldi la seguente lettera:

Roma, 12 maggio 1898.

Mio Generale,

Il movimento antiunitario di questi giorni ha dovuto commuovere l'animo tuo al pari del mio e son sicuro che, meglio di me, ricorderai i doveri impostici dai nostri maggiori quando si attenta all'unità della patria.

La tua autorevole opinione in questo momento deve essere conosciuta e si deve sapere che finchè viva uno dei nostri darà la vita per difendere l'Italia da questi attentati — da qualunque parte essi vengano.

Achille Fazzari.

L'on. Menotti Garibaldi gli ha risposto così:

Carano, 12 maggio 1898.

Mio caro Fazzari,

Ho assistito come te, addolorato e commosso, alle scene selvagge che si sono verificate in Italia.

Sono addolorato e commosso che ci siano popolazioni obbligate a chiedere lavoro per sfamarsi, e alto incombe ai governanti il dovere di porre a ciò rimedio.

Sono più addolorato ancora che da questo stato di cose siasi presa occasione per attentare all'unità della patria.

La camicia rossa, immacolata, che fu bagnata da tanto sangue sui campi di battaglia, non può non fremere di sdegno a questo spettacolo parricida e sarà sempre pronta ad unirsi all'esercito per mantenere salda e rispettata la nostra unità.

Ama sempre il tuo.

M. Garibaldi.

La parola di Menotti Garibaldi, che sente d'interpretare il pensiero di colui che ha tanto contribuito all'unità e all'indipendenza della patria non poteva giungere più opportuna.

Coloro che hanno esposto tante volte la vita nelle battaglie per l'indipendenza non possono, quando si tratta dell'integrità della patria e dell'esercito, sentire diversamente.

Per le famiglie

delle classi richiamate alle armi

(Dalla seconda edizione di ieri).

A Torino la stampa liberale ha preso l'iniziativa di una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto delle famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi. A Milano il generale Di Revel, un antico veterano dell'esercito nazionale, ha raccomandato alla filantropia cittadina i poveri soldati, che in questi giorni hanno dato mirabile esempio di virtù militari e cittadine durante una triste, dolorosa lotta, nella quale l'Italia sperava che i suoi figli mai avrebbero dovuto essere impegnati.

L'iniziativa di Torino e di Milano, che certamente sarà coronata dal successo, ha carattere locale e provvede però ad una parte soltanto dei bisogni che l'improvviso richiamo di 60 mila uomini dal congedo ha creato e che la loro permanenza sotto le armi mantiene.

Il problema di provvedere ad alleviare il disagio delle famiglie dei militari, che ragioni di ordine pubblico o di istruzione sottraggono al lavoro per il servizio dell'esercito, si affaccia al paese ad ogni richiamo di classi. I giornali se ne impadroniscono, gli articoli scritti con cuore ed intelletto di amore si seguono; l'opinione pubblica si commuove; ma poi la questione si lascia cadere senza che abbia fatto un passo avanti per una sua equa soluzione, nè vi si pensa più, salvo a riprenderla alla successiva occasione.

Anche nel Parlamento la questione ha fatto capolino più d'una volta e taluna anche in forma concreta.

Basti ricordare la proposta di una tassa militare, presentata già nel 1891 dall'on. Pelloux, destinandone una parte dei proventi a costituire una Cassa di soccorso per le famiglie povere dei militari richiamati dal congedo. Ma, un po' per le vicende parlamentari, ed un po' per l'avversa stella, sotto cui nacque nel 1862 la tassa militare, nessun ministro riuscì a condurla fin qui in porto.

Intanto il bisogno di migliaia di famiglie, alle quali in questi giorni furono tolti o i capi e sostegni o gli aiuti necessari, incalza. Concorrere ad alleviarlo sarà non soltanto atto di squisita e benintesa filantropia, ma sarà anche principalmente provvedimento di savia e previdente politica. A noi piacerebbe che dal Governo del Re, sotto una o sotto altra forma, venisse la mossa per un appello alla carità nazionale, dandone esso per primo l'esempio con un largo concorso.

Imperciocchè le iniziative locali e private, se poco potranno, presentano altresì l'inconveniente di non fare una parte eguale a tutti i richiamati, che, figli della medesima madre e compiendo il medesimo dovere nell'interesse della società civile, devono essere tutti trattati alla medesima stregua.

Ma, in attesa che il Governo provveda direttamente nel modo che gli parrà il migliore a soddisfare un bisogno sociale e politico, perchè anche Roma non potrebbe imitare le città sorelle e farsi centro di un Comitato nazionale, o provinciale almeno, per aiutare le famiglie povere dei richiamati dal congedo?

Il Consiglio provinciale di Roma, che per fortuna è radunato in sessione ordinaria, potrebbe mettersi a capo di questo movimento. Facendolo, certo dell'appoggio cordiale della stampa e della cittadinanza, esso darebbe un esempio di solidarietà nazionale e di gratitudine per l'esercito, che ha dato e dà continue prove di abnegazione nel compiere i più penosi doveri.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

Si ha da **Londra**: Subito dopo lo sgombro di Wei-Hai Wei per parte dei giapponesi e il suo trasferimento sotto l'autorità britannica, importanti forze vi saranno mandate dalle Indie, dove gli uomini della fanteria leggiera degli Highlands e quelli del reggimento dell'Yorkshire hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a partire per la Cina.

La squadra inglese ha lasciato Che-Fu per recarsi a Wei-Hai-Wei.

Il *Times* ha da **Pekino**: Il Governo francese reclama 100,000 franchi per l'assassinio del missionario Bertholet, ucciso a Tung-Kiang-Tcheon nella provincia di Kouang Si.

Esso domanda inoltre la costruzione di una cappella commemorativa a Pak-Hoi e il diritto di prolungare la ferrovia progettata da Lang-Tcheou a Nun-Nai-Fou fino al porto della costa di Konang-Toung.

Il Governo cinese considera queste domande come ragionevoli.

(S) **Berlino**, 13 — Il principe Enrico, colla squadra tedesca, è arrivato a Taku.

Nequizie fiscali

Lettera III (vedi prec.) al Min. delle finanze

Eccellenza.

Eccoci, per conchiudere, al famoso inciso della Cassazione, preso a pretesto dalla Dir. Gen. delle imposte dirette, per tassare i locali rustici destinati alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti dei terreni.

Dopo aver dichiarato che dall'esame della legge sorge chiaro il concetto che i locali rustici — senza distinzione di numero o di uso — sono tutti esenti da tassa, semprechè non siano *fonte di altra rendita speciale* (ed è questo il vero criterio fondamentale della legge), il relatore della Cassazione nella sentenza Bianchini, ad un certo punto si esprime così:

" Non v'ha dubbio che se in detta porzione di
" casa (posta nella *città* di Padova) vi siano lo-
" calità destinate a raccogliere l'estaglio (prezzo
" dell'*affitto* dei terreni), che in natura percepi-
" scono gli eredi Bianchini, tali località debbono
" essere soggette alla tassa.

" E ciò non solo perchè in tal caso il fabbri-
" cato, destinato a magazzino, ha altra fonte di
" rendita speciale, ma perchè il prodotto agrico-
" lo, quando dall'agricoltore è impiegato per pa-
" gare ciò che è dovuto al locatore del predio,
" non dev'essere conservato in una costruzione
" rurale per la prima manipolazione, per essere
" già arrivato allo stato di commerciabilità. „

Questo l'inciso, che fu sequestrato dai Pani-Rossi del Ministero per colpire tutti gli agricoltori, che nella casa colonica tengono locali per conservare e manipolare i prodotti dei terreni.

Come V. E. vede, i suoi Pani-Rossi hanno confuso ad arte (non potendosi supporre che siano cretini) lo stato di commerciabilità *giuridico*, al quale passano i prodotti, quando sono venduti, ceduti o dati in pagamento al proprietari da chi *affitta* i terreni, collo stato *naturale* di commerciabilità, in cui si possono trovare i prodotti dell'agricoltore, che conduce i suoi terreni a mezzadria o colonia e li conserva o li manipola nella sua casa colonica e non in città.

Gli eredi Bianchini, come V. E. ha potuto vedere, affittavano i loro terreni e riscuotevano — in tutto od in parte — il corrispettivo dell'affitto in prodotti, che riponevano in una porzione della loro casa in città.

Ora che ha detto la Cassazione?

La Cassazione ha detto: quando l'*affittavolo* dei terreni ha consegnato al proprietario quel tanto di prodotti, che gli deve per l'affitto, questi prodotti sono arrivati allo stato di commerciabilità, per la semplice ragione che sono stati ceduti in pagamento di un contratto d'affitto.

E' naturale quindi che colui che li ha ricevuti in pagamento, o il negoziante di grano, che li avesse comprati, non possono conservarli nella casa rurale, altrimenti i locali della casa rurale, che sono esenti da legge, in quanto servono a conservare e manipolare i prodotti del terreno, fino a che non siano venduti, diventano magazzini ad uso e consumo di chi non è l'agricoltore, ossia diventano locali commerciali e non più rurali e allora, dice il Fisco, io li tasso, perchè essendo diventati magazzini commerciali, li debbo considerare come proprietà urbana e non più rurale.

Chi mi dice, può pensare il Fisco, che voi proprietario-agricoltore del terreno, dal momento che conservate nella vostra casa rustica, prodotti che non sono più vostri, per averli venduti o altrimenti ceduti in pagamento di un contratto, non ricaviate una rendita speciale dai vostri locali?

Ecco la questione.

Ma quando, Eccellenza, quei prodotti del terreno non sono nè ceduti, nè venduti, quindi *non sono arrivati allo stato di commerciabilità*, e sono semplicemente conservati dal proprietario-agricoltore per la prima manipolazione, come si può violare impudentemente la legge, tassandoli come magazzini urbani, ossia commerciali, dal momento che nessun atto di commerciabilità è avvenuto per quei prodotti?

Mi permetta l'E. V. un esempio pratico, che è quello nel quale mi trovo io e con me si trovano di certo molte migliaia di proprietari-agricoltori, specialmente quest'anno.

Quest'anno, come Ella sa, pur troppo il raccolto dei cereali è stato pessimo, tantochè a molti contadini non poteva essere sufficiente la parte loro per mantenere la famiglia fino al nuovo raccolto.

Che fare? Abbiamo detto ai contadini: pigliatevi, a seconda del bisogno, quello che vi occorre e poi faremo i conti al nuovo raccolto alla media dei prezzi locali — il di più si venderà, come al solito.

Così ho fatto io e così hanno fatto migliaia e migliaia di proprietari, che tengono i terreni a mezzadria o colonia.

Ora io domando all'E. V. se si possa, non dico equamente, ma onestamente, dato lo spirito e la lettera della legge e dei regolamenti che sono in vigore da 33 anni, pensar di tassare quei locali, come urbani, confondendo lo stato di commerciabilità, che hanno i cereali, venduti o ceduti *per pagare*, come dice la sentenza della Cassazione, *ciò che è dovuto al locatore del predio*, coi cereali che il proprietario-agricoltore ricava dal terreno e ripone per uso proprio o per venderli.

Ma io voglio portarle un altro esempio. In molte case coloniche c'è la cantina, dove si fa il vino coll'uva raccolta nel fondo.

Perchè il vino sia giunto allo stato di commerciabilità ci vuole qualche mese. Ora io domando ai Pani-Rossi del suo ministero se quelle piccole cantine in cui si tengono poche botti del colono e del proprietario-agricoltore diventino urbane dal giorno in cui il vino è diventato commerciabile?

Decisamente per arrivare a simili assurdità, bisogna proprio avere nel sangue uno spirito di rapina fiscale.

Del resto a dimostrarle, che questi tentativi iniqui avvengono soltanto sotto di Lei, le dò, Eccellenza, una prova matematica.

In una sentenza della stessa Corte di Cassazione di Roma, causa Bembo-Finanze, in data 11 gennaio 1887, si legge il seguente inciso:

" Il prodotto agrario, quando dall'agricoltore
" è impiegato per soddisfare il locatore del pre-
" dio, non ha più mestieri di essere conservato
" in una costruzione rurale per la prima mani-
" polazione: quel prodotto usato come mezzo di
" pagamento trovasi già portato allo stato di
" commerciabilità.

Favorisca, Eccellenza, di confrontare questo inciso con quello che Ella avrà letto innanzi della sentenza della stessa Corte di Roma 31 dic. 1897 e vedrà che sono identici, perfino nelle parole.

Or bene, come va che allora i Pani-Rossi non hanno tentato, o non sono riusciti, nel colpo che hanno tentato adesso sotto l'Eccellenza Vostra, commettendo una iniquità a danno di centinaia di migliaia di contribuenti?

Come si spiega che sotto gli altri Ministri non è stato possibile prendere a pretesto, falsandone il senso, l'inciso della sentenza del 1887 — che è preciso a quello della sentenza recente 1897 — per consumare una sì enorme mistificazione?

La risposta non spetta a me. Io ho finito: cioè, ho finito di esaminare questo nuovo caso di vero saccheggio fiscale; ma siccome il fatto questa volta è troppo iniquo e rivela tutto un sistema, il giornale lo riassumerà, trattando delle cause di profondo malcontento, prodotto in quelle classi, che dovrebbero e potrebbero essere nella cosa pubblica le prime ausiliarie del Governo. *ch.*

Il comandante di Cassala

Cairo — Il Kedive ha conferito l'ordine del Megidiè di seconda classe al colonnello Parsons comandante la guarnigione di Cassala.

La legge elettorale politica

Il convincimento, che occorra correggere alcune delle nostre leggi, completarne altre, onde le istituzioni del paese meglio corrispondano al suo grado reale di coltura e di civiltà, è diventato oramai generale ed il Governo preparando, come si è annunziato in questi giorni, progetti diretti a disciplinare il diritto di associazione, che attende sempre dal 1848 una legge, ed a ritoccare la legge elettorale politica, non fa che rendersi interprete di cotesto universale sentimento.

Criterio fondamentale della legge elettorale politica del 1861 era stato il censo; la riforma elettorale del 1882 ha sostituito al criterio del censo quello della capacità o dell'*attitudine*.

" Ogni onesto cittadino quando sappia dare
" un voto coscienzioso e libero deve essere elet-
" tore, all'infuori di ogni privilegio di censo. „

Ciò affermava l'on. Depretis nella relazione, con la quale accompagnò al Parlamento nel marzo del 1879 il primo progetto di riforma elettorale.

Astrattamente l'on. Depretis aveva ragione. Se la patria, la guerra, i tributi, le leggi esistono per tutti i cittadini, censiti e non censiti, ragione e giustizia vogliono che tutti egualmente concorrano a determinare la volontà nazionale. Ma l'on. Depretis giustamente temperava il principio troppo assoluto con la capacità a dare un voto coscienzioso e libero, con piena libertà ed intiera responsabilità.

Se non che le difficoltà sorsero quando si vennero a stabilire le condizioni necessarie e sufficienti a determinare la capacità del cittadino all'elettorato. Per gli uni il sapere leggere e scrivere doveva essere prova sufficiente di capacità; dagli altri, invece, si sarebbe preteso una laurea o, per lo meno, una licenza.

Il progetto originale dell'on. Depretis fissava quale *minimum* della presunzione di capacità l'esame favorevolmente superato della quarta elementare.

La Camera, allargando quel principio, estese la capacità a tutti coloro che provassero di avere frequentato e superato con buon esito il corso elementare obbligatorio, vale a dire le prime due classi elementari e, come disposizione transitoria, ammise all'elettorato anche quegli no, che non potendo fornire questa prova, presentassero domanda d'iscrizione nelle liste scritta e firmata di loro pugno dinanzi a notaro e tre testimoni, la quale veniva così ad avere un carattere di titolo equipollente.

E la principale tra le ragioni che si produsse o a conforto dell'emendamento, che l'on. Depretis ebbe forse il torto di accettare, si fu che le quattro elementari esistevano in soli 1159 comuni, mentre gli altri 8290 ne erano privi.

Stabilire il criterio della capacità minima alla quarta elementare, si diceva, vuol dire praticamente togliere il voto al maggior numero dei cittadini, che vivono nei comuni, dove l'istruzione obbligatoria è limitata alla seconda elementare.

L'appunto aveva certamente una parvenza di serietà; ma non si rifletteva che l'abbassamento del limite di capacità generale creava un'altra e più pericolosa sperequazione a favore dell'elemento operaio delle città, ed a danno dei lavoratori delle campagne.

Infatti, se all'operaio, che vive più specialmente nei maggiori centri, i mezzi e le facilità di frequentare le scuole abbondano, sì che la capacità abbassata fino alla seconda elementare significa per essi il " suffragio universale, „ la cosa muta per il lavoratore della campagna, al quale molto spesso la mancanza di viabilità, l'inclemenza in taluni mesi dell'anno, la necessità del lavoro campestre negli altri rendono malagevole anche la frequenza della scuola fino alla seconda elementare.

Onde sarebbe stato più logico e più equo che la legge determinasse due differenti limiti di capacità a seconda dei mezzi maggiori o minori che ogni cittadino ha di istruirsi; la quarta elementare, per esempio, all'operaio industriale; la seconda al lavoratore della campagna. E crediamo questo temperamento migliore della proposta primitiva dell'on. Depretis, la quale, volendo per tutti indistintamente la quarta elementare, veniva in sostanza ad indebolire le forze generalmente conservatrici delle campagne a beneficio delle forze, o più turbolente o più facili a fare il giuoco dei partiti sovversivi, delle città.

Nè i nostri maggiori uomini di Stato hanno aspettato gli avvenimenti di questi giorni per riconoscere la cattiva prova fatta dalla legge del 1882. Si è cercato di ripararvi, prima, con il ritorno al collegio uninominale (legge Di Rudinì-Nicotera 1891); poi con la revisione delle liste elettorali ordinata dalla legge del 1894 (Ministero Crispi); ma il male ha resistito fin qui ribelle alla cura e ci vorranno ben altri e più radicali rimedi per estirparlo

E qui ci sia concesso aprire una breve parentesi. Malgrado l'accurata revisione delle liste elettorali eseguita nel 1894 e per la quale i partiti avanzati alzarono alte le grida contro il ministro Crispi, noi sappiamo di un collegio, rappresentato a Montecitorio da un deputato estremo, nel quale la capacità, contro la espressa disposizione della legge, fu constatata facendo scrivere a molte centinaia di elettori le due parole "come viva; „ non una più, non una meno.

Sicchè al difetto della legge, già grave per sè stesso, si è accoppiato il difetto dell' esecuzione e non, certamente, in quel tale collegio soltanto.

Dunque, per noi, qualunque riforma della legge elettorale politica, se vuolsi che riesca veramente utile a quei generali interessi, ai quali è obbligo di assicurare efficace tutela, non è concepibile senza una restrizione del diritto elettorale, onde, fermo il principio fondamentale della legge del 1882, il voto sia concesso ai cittadini, che realmente dimostreranno di saperlo esercitare con indipendenza dalle insidie altrui e con sufficiente cognizione della sua importanza e delle sue conseguenze.

Chi dà un voto pronuncia un giudizio e per giudicare bisogna intendere.

E qui sorge un'altra quistione.

Il voto deve essere libero o deve essere obbligatorio? Ossia, in altre parole, la legge che accorda al cittadino il diritto di voto, potrà imporgli anche quello del suo esercizio?

La questione è urgente e la discuteremo a parte, insieme a quella del domicilio dell'elettore. L'articolo 13º della legge vigente prescrive il domicilio civile di sei mesi, per essere elettore in altro collegio, che non sia quello di nascita. Vedremo in un altro articolo a quali inconvenienti dia origine questa disposizione e come essa debba o possa essere corretta.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Contratto colla Società cooperativa fra i braccianti e muratori di Castel Bolognese per la fornitura carico e scarico m. c. 3200 ghiaia vagliata e il carico sui vagoni e lo scarico di m. c. 1300 circa di ghiaia già approvvigionata sulla sede del 2.o binario in corrispondenza del fiume Santerno, presso Imola, occorrenti per la formazione della massicciata della nuova stazione di Faenza.

Id. id. Noviello Sergio per la costruzione di muretti pietrame a secco per la chiusura della Barletta-Spinazzola.

Id. id. pel carico e scarico treni materiali che durante l'anno corrente potranno occorrere pei lavori di completamento della linea suddetta.

Id. id. con Vitobello Francesco per lavori di consolidamento e sistemazione dei manufatti della linea suddetta.

Id. id. con Olivieri Cosimo per la fornitura sassi di scogliera della cava di S. Angelo, che potranno occorrere per gli eventuali ricarichi da eseguirsi negli anni 1898-1899 lungo la Foggia-Napoli.

Id. id. con Domenico Conte per la fornitura materiali e per la costruzione di muretti a secco lungo la Bari-Taranto.

Id. id. con Balestri Vincenzo per fornitura di m. c. 4000 circa pietrisco pel risanamento e completamento della massicciata lungo il tronco Cervaro-Apice della Foggia-Napoli.

Id. id. con Albaria Giuseppe, come sopra.

Id. id. con Marcantoni per rialzamento di livelletta fra i km. 266,237 e 267,303 della Bologna-Otranto.

Id. id. con Calvanese Alfonso per la costruzione di due briglie nell'alveo del torrente Cerreto fra i km. 61,938 e 62,020 della Foggia-Napoli.

Id. id. con Sanchelli Vincenzo per lavori di terra e murari inerenti al prolungamento del binario di terza linea ed impianto di binario tronco in stazione di Ariano della Foggia-Napoli.

Atto addizionale al contratto colla Ditta Antonio Opessi per la fornitura e posa in opera nella stazione Russi di una stadera a ponte a ruota continua della portata di 30 tonnellate.

Id. id. Zancan Marino per sistemazione del servizio dell'acqua in stazione di Monselice.

Id. id. Rizzi Luigi per fornitura e posa in opera della pensilina metallica per la costruzione di un tratto del marciapiede fra il 2. e 3. binario in stazione di Reggio E.

Id. id. Comune di Padova per la fornitura di acqua potabile occorrente per la stazione di Padova e sue dipendenze a L. 0,14 il m. c.

Id. id. Arcangelo Mazzantini per consolidamento del tratto di trincea Capanna fra i km. 69,260 e 69,278 della Firenze-Faenza.

Id. id. Gemma Pasquale per appalto lavori murari per la sistemazione del magazzino doganale a Verona P. V.

Id. id. Castelli Aleardo per appalto movimento di terra e opere murarie per l'impianto del servizio merci a p. v. nella stazione di Poiana.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spese:

L. 14,200 per la sostituzione di una piattaforma da m. 2.50 con altra di m. 15 di diametro, nella stazione di Piacenza lungo la Milano-Piacenza (Adriatica).

L. 200,000 per lavori di ampliamento della stazione di Catania (Sicula).

L. 16,900 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, alla sostituzione di un rilevato al Viadotto sulla frana di Campolattaro al km. 32,553 della Benevento-Campobasso e alla sistemazione della frana a monte della ferrovia in corrispondenza del viadotto stesso (Adriatica).

L. 7000 per la rettifica del tracciato dei binari, per il rifacimento in acciaio della seconda linea, e per lo spostamento delle colonne idrauliche nella stazione di Cesena sulla Bologna-Otranto (Adriatica).

L. 20,835.23 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, ai lavori di ampliamento del deposito locomotive della stazione di Mortara, sulla Alessandria-Arona (Mediterranea).

L. 5170 per la costruzione del muro di cinta per la chiusura del suddetto deposito della stazione di Mortara.

(Dal Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie).

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 13 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che chiama alle armi i militari di prima categoria delle classi 1873 e 1874 ascritti agli alpini, all'artiglieria da costa e da fortezza e al genio.

Id. id. che istituiscono rispettivamente in Firenze e Solofra Collegi di probi-viri per alcune industrie — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e in quello dei Consigli provinciali di Sanità — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — L'11 corr. in Alfianello, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Interno. — Il *Bollettino* uscito ieri contiene:

Due circolari ai prefetti. La prima proibisce di concedere i mezzi gratuiti di viaggio agli indigenti affetti o convalescenti di malattie contagiose; la seconda dichiara esenti da tassa i caffè concerto dove l'ingresso è libero.

Una terza circolare dell'on. Arcoleo dispone che i prefetti ogni mese, prima del venti, spediscano al Ministero una copia del bilancio di verificazione dei conti correnti.

Amministrazione Provinciale: Bardesono segretario al Ministero nominato segretario nell'amministrazione provinciale a Napoli.

Gonfiatini sottoprefetto a S. Miniato trasf. a Reggio Calabria colle funzioni di Cons. delegato.

Speranza cons. Ancona trasf. a Potenza.

Cassano id. Orvieto id. a Caltanissetta.

Calvi id. Alessandria id. Arezzo.

Grilloni sottoprefetto a Clusone trasf. a Treviglio.

De Gaetani cons. a Salerno trasf. a Lucca.

Mercuri sottoprefetto a Sala Consilina trasf. a Pontremoli.

Ghizzoni id. Formia id. Montepulciano.

De Mari id. Melfi id. Formia.

D'Eufemia cons. Napoli destinato sottoprefetto a Pozzuoli.

Franceschelli cons. delegato Grosseto trasferito a Macerata.

Castagnini cons. Sassari trasf. Grosseto.

Martino sottoprefetto a Larino [illegible] Severo.

Romano id. a S. Severo id. Frosinone.

Pitzan rag. a Bologna trasf. a Brescia.

Vacirca rag. a Siracusa trasf. a Lucca.

Blengini cons. incaricato di sottoprefetto a Nola destinato ad Alessandria.

Gaieri sottoprefetto Mondovì trasf. Mortara.

Parisi i sottoprefetto Mortara trasf. Mondovì.

Mars id. Perugia id. Arezzo.

Marcialis id. Volterra id. Faenza.

Del Mazza cons. del. Arezzo trasf. Sassari.

Panizzardi cons. del. in aspettativa richiamato in servizio.

Ministero della guerra. — E' indetto per la fine del corrente mese di maggio un esame di concorso a *sei* posti di sottotenente veterinario in servizio attivo permanente, al quale possono essere ammessi i sottotenenti veterinari di complemento che non abbiano oltrepassata l'età di anni 28 al 1. agosto prossimo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Foggia, 12 — (*effe*). La notte stessa dei luttuosi fatti di Bari venne da quella città a Foggia l'agente superiore delle imposte, che partì per Napoli; ma fu poi costretto a ritornare subito in residenza.

Nella fermata che fece a Foggia, a cena, in uno dei principali *restaurants*, il *Dauno*, narrò che, mentre la turba infuriava per le vie di Bari, egli se ne stava impassibile al suo ufficio; quando fu visitato da due giovani ben vestiti, da lui mai conosciuti, che lo pregarono a lasciar l'ufficio. Naturalmente il funzionario si rifiutò. L'invito fu ripetuto, ma pure il diniego. Allora i due giovani forzarono l'agente ad abbandonare l'ufficio, che, poco dopo, andò in fiamme.

Il funzionario in parola aggiunge di aver rivisto i due giovani in mezzo alla folla tumultuante e che dall'*accento non erano di Bari e nemmeno pugliesi*.

E' anche confermata la voce che la notte medesima degli avvenimenti di Bari si recarono da quella città a Foggia varie persone. Chi erano? Con chi conferirono? Ripartirono subito? Sono, queste, domande alle quali non saprei, non so come rispondere. Certa cosa è però che l'indomani, poche ore dopo cioè, successe a Foggia quello che avete pallidamente pubblicato.

Piacenza, 12. — Questa mattina è morto improvvisamente al Ristorante della stazione del Tram l'ex-capitano di cavalleria in ritiro signor Ferrari, abitante in via Garibaldi n. 65. Si dice che dovesse partire col tram.

Egli era entrato nel Ristorante perchè si sentiva venir meno e prendeva un rhum; ma all'improvviso il poveretto spirava.

Siena, 2. — Col il vento che tira, gli operai adibiti ai lavori per la costruzione dell'edifizio scolastico in via del Nuovo Asilo, quelli assunti in servizio dallo stesso Comune, hanno avuto il coraggio di mettersi stamani in sciopero, chiedendo un aumento di mercede. Accorse sul luogo il delegato Bregiotti con una squadra di guardie di città, ed unitamente all'architetto comunale riuscirono a comporre nel miglior modo lo sciopero senza disordini di sorta.

— Un telegramma da Montepulciano annunzia che il conte Latterigo Samuelli, di 36 anni, colto da un accesso alcoolico, con un'arma da fuoco ferì gravemente la propria moglie, signora Giuseppa Valentini, di anni 30, uccise la vecchia domestica, di anni 65, e quindi si suicidò.

Il fatto ha impressionato moltissimo anche Siena, ove il conte Samuelli era conosciuto.

Torino, 13, ore 15,20. — D'ordine del Re Umberto e in previsione che la Corte tornerà qui nella terza decade di maggio rimasero a Torino il personale di servizio addetto alle reali scuderie, le vetture e i cavalli.

Palermo, 13, ore 16,35. — Stamane una settantina di studenti si riunirono nell'atrio dell'Università per commemorare Muzio Mussi - emettendo con insistenza grida di Viva Mussi, Viva Baccelli (?)

Il Rettore per scongiurare torbidi pregò gli studenti ad allontanarsi, ordinando in pari tempo la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

— Stanotte furono perquisite le case di moltissimi socialisti.

Ci scrivono da *Brescia:*

Ieri moriva quasi improvvisamente il sindaco della nostra città conte **Francesco Bettoni**, d'anni 63, tra il compianto generale e sincero di tutta la cittadinanza, che lo amava e stimava per le sue doti eminenti di mente e di cuore.

Nacque da una famiglia antica e illustre dell'aristocrazia bresciana, ricca di tradizioni onorate e gentili, alle quali *Francesco Bettoni* si ispirò nella sua vita pubblica e privata. D'ingegno svegliato, amante degli studi, coltivò con amore le discipline storiche e letterarie, e pubblicò scritti pregevoli sulle storie della sua provincia, che gli valsero meritata fama fra i pubblicisti italiani.

Fu per molti anni Presidente dell'Ateneo bresciano, e si rese benemerito della sua città nativa, partecipando con attività intelligente a tutte le nobili iniziative. Da tre anni era sindaco, e nell' alto ufficio, reso più arduo dalla vivacità delle lotte e dei partiti, che dividono questa città, egli dimostrò una temperanza, un tatto, una finezza di discernimento, da disarmare i più accaniti avversari, procurandogli la benevolenza di tutti gli onesti.

Grande è la perdita che ieri ha fatto la città di Brescia, e l'augurio migliore che possa farsi per essa, è di trovare un sindaco che come il conte *Francesco Bettoni* sia fornito di mente così eletta e di animo così buono.

L'ordine ristabilito.

(S) **Milano**, 13 — Perdura la tranquillità perfetta. Continuano gli scioglimenti dei Circoli considerati sovversivi e gli arresti, fra cui quello dell'ex-deputato Zavattari.

E' stata concessa la riapertura dei teatri.

(S) **Como**, 13 — La città e la provincia sono tranquillissime.

E' smentita l'annunziata intervista del deputato Rondani, in cui si diceva aver egli detto di volere fondare l'*Italia del Popolo* a Chiasso.

Livorno, 12 — (*Effe*) Appena si seppe che era stato proclamato lo stato d'assedio nella nostra città, fu uno sgomento generale, ma ora la maggioranza della cittadinanza si è rassicurata, perchè fra noi lo stato d'assedio non porterà nessun turbamento alla vita cittadina e al commercio, tanto più che col bando pubblicato dal R. Commissario generale Heusch, è spiegato che l'applicazione delle disposizioni è molto mite perchè dette disposizioni non riguardano che la cognizione dei reati al Tribunale di guerra.

— A ricordo dei brutti fatti avvenuti negli scorsi giorni si procede ancora a molte perquisizioni e all'arresto di repubblicani o socialisti appartenenti ai disciolti circoli.

— Piccole pattuglie di forza pubblica o di soldati fanno il servizio di città. Ieri fui presente quando ai soldati furono distribuiti, dai privati, mazzi di sigari, bevande e generi alimentari in quantità.

— Ieri il sergente dei bersaglieri Antonio Pieri essendo di servizio cadde al suolo colpito da improvviso malore, causato forse dalla stanchezza di questi giorni.

Dalla Società volontaria di soccorso fu trasportato all'ospedale.

— Sono già stati assegnati per il domicilio coatto moltissimi individui arrestati ultimamente.

— Anche gli impiegati del *Tram* si sono costituiti in Società di Mutuo soccorso, ed hanno nominato a loro presidente onorario il cav. Augusto Charles, direttore della Società stessa del *Tram*.

Siena, 12. — Stamani è stato affisso il bando del R. Commissario straordinario, generale Heusch, con il quale proclama la istituzione dei Tribunali militari in tutto il territorio dell'VIII Corpo d'armata, la nostra provincia compresa.

D'ordine del generale Heusch sono stati soppressi fino da stamani i giornali socialisti *La Riscossa* di Siena e la *Martinella* di Colle d'Elsa.

[illegible] La calma è perfettamente ristabilita e le dimostrazioni dei giorni passati non lasciano che lo strascico del deferimento degli arrestati al potere giudiziario, il quale, chiamato a giudicare per citazione direttissima, ha emanato oggi stesso la sentenza contro i seguenti imputati:

Arresti giorni 20 per rifiuto di obbedienza all'autorità: Cesaroni Quinto, Gagini Augusto, Tamburini Ferruccio, Andreani Luigi, Bacchiocchi Giuseppe, Bartomi di Gualtiero — Arresti giorni 17 per lo stesso titolo: Rondoni Carlo, Gelli Giuseppe, Mazza Carlo, Betti Roberto — Arresti giorni 10 per lo stesso titolo: De Nicolò Angelo, Pieraccini Adolfo — Tarini Duilio a mesi due e giorni 16 di reclusione per rifiuto di obbedienza all'autorità ed istigazione a delinquere.

Chiudo questa mia con una lode speciale al delegato Cerchi Gioacchino il quale con modi persuasivi ha eliminato la dimostrazione al porto canale. Del resto tutti i funzionari si sono comportati egregiamente.

Fedele fino alla morte.

All'Ospedale militare di Milano morì il soldato Tomasetti, della classe 1876, attendente di un ufficiale del 92. fanteria.

Il Tomasetti, mentre domenica ferveva la rivolta sul Corso Garibaldi, visto il suo padrone preso di mira da un rivoltoso, gli si parò davanti facendogli scudo del suo corpo, e tosto cadde colpito al petto.

L'ufficiale lo raccolse piangente fra le sue braccia.

Un altro deputato arrestato.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 13, ore 15,35. — Stanotte in via Fiori, presso la stazione di Porta Nuova, un ispettore di P. S. venuto da Roma, munito di un mandato della Questura di Roma, arrestava il dep. Nofri, che rincasava. Il Nofri non oppose resistenza e venne condotto in questura, poi alle carceri.

L'arresto si collegherebbe col minacciato sciopero dei ferrovieri. Il Nofri fu già presidente della Cooperativa ferroviaria presieduta attualmente dal Galleani.

Un dispaccio però della *Stefani* afferma che è stato arrestato in flagranza di reato per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Torino, 13, ore 22,25. — Per citazione direttissima, è comparso oggi dinanzi al Tribunale, la cui aula era affollatissima, il deputato Nofri, imputato di oltraggi agli agenti che lo arrestarono.

Bara, delegato di P. S. di Roma, in missione a Torino, e Ferrazzoni, brigadiere, dichiararono di aver visto il Nofri la scorsa notte in via Fiori. Insospettiti dal suo contegno, gli chiesero il nome. Egli rispose: deputato Nofri.

Avendo essi mostrato dei dubbi, il Nofri replicò: "Basta la mia parola — soggiungendo: Procedete, mascalzoni quali siete. „

L'on. Nofri negò tutto, sostenendo essere stato il suo arresto arbitrario.

La difesa chiese il rinvio del processo entro tre giorni e la libertà provvisoria per l'imputato.

Il Tribunale rinviò il processo a martedì, mantenendo l'arresto.

Il Nofri uscì quindi ammanettato e circondato da numerosissime guardie e carabinieri.

Un incendio a Chicago.

(S) **Washington**, 13. — Un incendio a Chicago distrusse 1,115,000 *bushels* di grano.

Bande in Svizzera

(S) **Lugano**, 12, ore 9,25 pom. — Nella scorsa notte ed oggi giunsero due dozzine di operai italiani, che non sanno cosa fare. Sulla frontiera pattuglie di cavalleria italiana attendono i dimostranti italiani, che però non si muovono.

I capi repubblicani e socialisti, che soggiornano in Lugano, dichiarano di avere spedito numerosi telegrammi in vari punti, esortando gli operai ad interrompere il loro esodo. Soggiungono che, se colonne di operai italiani arriveranno nel Canton Ticino, essi faranno il possibile per indurli a retrocedere. Assicurano inoltre di avere l'autorità e le risorse necessarie per rinviarli al lavoro nello interno.

(S) **Berna**, 12 — E' giunto un rinforzo di un centinaio di soldati dalla Svizzera romanda.

Gli italiani passarono la giornata in conciliaboli, stazionando alla stazione e sulle piazze pubbliche. Essi mantengono un'attitudine calmissima. Una certa esitazione sembra regnare fra essi, benchè i dispacci scoraggianti loro pervenuti dal Canton Ticino, non siano accolti con fiducia.

Essi annunziarono prima la loro partenza per la via di Lucerna alle cinque d'oggi. Poi decisero di passare anche questa notte nel Maneggio per partire, venerdì, alle cinque del mattino.

Gl'Italiani, residenti in Berna, si lasciano poco trascinare dai capi del movimento. Neuchâtel fornì a questi soltanto una trentina di reclute.

Mancano notizie precise sulla colonna partita da Ginevra, che cerca passare il Sempione, malgrado i contrordini che le sono giunti dal Ticino.

(S) **Zurigo**, 12 — La situazione è invariata. Gl'Italiani non sembrano impegnati all'azione dai delegati spediti da Chiasso.

Insomma il movimento è ben lungi dal guadagnare in intensità.

(S) **Lucerna**, 13 — Gli Italiani, partiti stamane da Berna, arrivarono, con treno speciale alle 7,10, in numero di circa 700.

Siccome 140 di essi non avevano biglietti, uno di loro è stato trattenuto fino al pagamento dei biglietti mancanti.

Una ventina d'Italiani di Lucerna si uniscono al movimento.

(S) **Iselle**, 13 — Sembra che duecento socialisti italiani, che sarebbero in viaggio dalla Svizzera, vogliano tentare stamane il passaggio del Sempione. La truppa sorveglia il confine.

(S) **Berna**, 13 — Sono arrivati stamane a Lugano un certo numero di operai italiani.

Un centinaio di essi si lasciarono persuadere a tornare al lavoro. Essi rimasero nella sala della stazione sotto sorveglianza della polizia. Poi furono fatti ripartire per Bellinzona.

La stazione di Lugano è occupata dai gendarmi e dai pompieri armati che non lasciano entrare in città nessun italiano.

Coloro che non vollero tornare al lavoro continuarono il viaggio per Chiasso.

I soldati del 96. battaglione federale ricevettero ordine di tenersi pronti a partire al primo segnale.

(S) **Berna**, 13. — Il Consiglio federale, nella sua odierna seduta, prese cognizione della relazione del Governo ticinese circa l'agitazione degli operai italiani, che dichiara che tutto è tranquillo alla frontiera.

Il Consiglio federale ritenne quindi non dover prendere alcuna disposizione militare per ora, poichè la cura di mantenere l'ordine pubblico spettava al Governo cantonale del Ticino.

E' inesatta la notizia che il consigliere Brenner sia stato inviato in missione nel Cantone Ticino.

La sua andata nel Cantone Ticino fu motivata dalla riunione a Lugano della Commissione parlamentare pel trattato internazionale, che regola certi punti di diritto civile. La data ed il luogo della riunione erano stati fissati nell'ultima sessione delle Camere.

(S) **Berna**, 13. — Si conferma che il 96° battaglione è stato chiamato, nel Canton Ticino, sotto le armi, e che, occorrendo, sarà ancora chiamato un secondo battaglione.

E' stato provveduto perchè, sulla linea del Gottardo, gli operai italiani non possano viaggiare verso il Canton Ticino oltre un certo numero per convoglio.

Anche il Governo cantonale sta prendendo le occorrenti disposizioni per far rigorosamente rispettare nel Cantone gli obblighi di buon vicinato verso l'Italia.

(S) **Berna**, 13 — Gli operai italiani, giunti stamane a Lugano, erano fermamente convinti che i disordini continuassero tutt[illegible]a in Italia.

I buoni uffici delle autorità ticinesi e le dichiarazioni dei rifugiati italiani a Lugano valsero a persuadere un gran numero dei detti operai di tornare indietro per recarsi a riprendere i propri lavori.

I capi socialisti distribuirono loro soccorsi in danaro per il viaggio di ritorno.

Si annunzia da Chiasso che malgrado tutte le esortazioni alcune dozzine di operai italiani vollero passare la frontiera.

Il movimento degli operai socialisti italiani verso la frontiera può considerarsi come fallito.

(S) **Iselle**, 13 — Centosessanta operai socialisti italiani sono giunti all'ospizio del Sempione donde in parte alla spicciolata si avviarono ad Iselle.

Essi sono stati man mano arrestati dalle autorità e tradotti a Domodossola.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 18,21. — Corre voce qui essere imminente l'espulsione dei socialisti rifugiati in Svizzera.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Si fa onore, in questo momento a Venezia, al Goldoni, ed ultimamente anche a Firenze ottenne il favore del pubblico, un giovane e simpatico artista, che già fa parte della compagnia Novelli, Ruggero Ruggeri.

Egli è eccellente nelle parti che si dicono di *amoroso*: ed anche ieri sera il pubblico lo ha assai festeggiato nei *Disonesti* di G. Rovetta.

Lirica. — All'*Opéra Comique* è andato in scena un dramma lirico in tre atti, di Vincenzo d'Indy, poeta e maestro: *Fervaal.*

Il libretto narra — avvertiamo che è un libretto in prosa — di Fervaal, giovane eroe allevato dal druido Arfagard, che l'ha consacrato agli Dei, perchè, eletto *brenno*, diventi il salvatore della patria; ma l'amore non deve turbare nè il suo corpo nè l'anima sua. Ma una saracena l'ha tolto al suo voto, Guilhen, che egli ha amata: talchè, quando la patria in pericolo s'affida a lui; egli non è più l'uomo designato alla vittoria. E vuol morire; ma anche la morte non vuole colpirlo gloriosamente sul campo: morrà immolato da Arfagard.

Ed eccoli all'altare. Arfagard solleva il coltello per uccidere Fervaal, quando s'ode la voce di Guilhen. L'eroe non vuol più morire, uccide il sacerdote e fugge alla montagna con la donna diletta: ma il freddo intenso la uccide. Fervaal, stringendone il cadavere, sale alle cime nevose e pure. Un coro canta la vittoria dell'Amore sulla Morte: brilla l'alba d'una religione nuova, tutta di dolcezza e d'amore, a irradiare la montagna: Fervaal vi si immerge.

Il dramma e la musica risentono assai dell'imitazione wagneriana; tuttavia il pubblico l'ha accolto con molto favore.

— L'Opéra, di Parigi, si è riaperta con il *Profeta* di Meyerbeer, protagonisti la signorina Delna (*Fides*) ed il tenore Alvarez (*Giovanni*).

— Il Covent Garden, di Londra, ha inaugurata la stagione con il *Lohengrin*, eseguito dal tenore Van Dyck, dalle signore Brema (*Ortruda*) e Eames (*Elsa*) e dal basso Edoardo De Reszkè (*Re*). Esito stupendo. Applauditissimo il direttore maestro Mancinelli.

Concerti. — All'Imperial Institute di Londra, ha dato un primo concerto l'orchestra italiana, di cui fanno parte alcuni maestri della Scala di Milano, diretti dal maestro Leandro Campanari.

Il programma comprendeva l'*ouverture* del *Benvenuto Cellini* di Berlioz, la Sinfonia scandinava di Cowen, un *pot-pourri* del *Figliuol Prodigo* di Ponchielli ed altri pezzi minori.

Al concerto assistettero il principe e la principessa di Galles, il duca e la duchessa di York, il principe e la principessa Carlo di Danimarca. Gli esecutori furono assai applauditi.

Per un monumento. — Quanti sanno che il convento di Pontida, quello ove si riunì la lega lombarda, per giurare guerra ad oltranza a Federico Barbarossa, oggi è ridotto ad un setificio? La gloriosa abbazia minaccia, intanto, rovina; e forse il tempo potrebbe distruggere un luogo storico, che fu testimone della prima unione di gente italiana.

Ora, un comitato s'è formato, a Pontida, presieduto dal dott. Luigi Secomandi, inteso a riacquistare dai proprietari del setificio il monumento, che intende ricostituire quale era in antico, prima che Bernabò Visconti lo facesse bruciare.

Varie — E' stata venduta ad un'asta, in questi giorni, a Londra per 56 sterline, parte dei libri contenenti le firme dei visitatori della casa di Shakespeare a Stratford-on-Avon, dal maggio 1821 a tutto il 1847. Sono quattro volumi e fra le altre firme vi si trovano quelle di Sir Walter Scott, di Carlo Dickens, di Mendelssohn e di Edmondo Kean.

Sports

Ciclismo. — Ecco il preciso elenco del Comitato della Roma-Torino: Presidente on. prof. Attilio Brunialti.

Iscritti quali risultano a tutt'oggi; altre iscrizioni però si attendono da Roma ed altre sono già annunciate da Napoli, Palermo e Reggio Calabria:

Brunialti prof. comm. Attilio, Romano Agostino, Alliata cav. Virginio, Tortima Pietro, Lega Gioacchino, Tomei Adolfo, Merichini Pietro, Casazza rag. Luigi, Arioli Carlo, Zucconi Augusto, Pardo Vito, Pacca rag. Guglielmo, Trasatti rag. Fernando, Guglielmetti Riccardo, Quattro-Ciocchi dott. Giuseppe, Barbieri Giuseppe, Lancia Eugenio, Gentili Pietro, Roffi Achille, Paolieri Guido, Casoni Mario, Marcelli Italo, Tabasso rag. Alessandro, Pizzini cap. cav. Giulio, Gallese duca Don Luigi, Caucfoglia Luciano, Magagnini cav. Arturo, Guglielminetti prof. rag. Carlo, Romis Leone di Napoli, Lancellotti Girolamo id., Bellincampi Nazzareno, Trivella Alessandro, Ceresole cav. Giovanni, Rocca Emilio, Gregorini Giulio, Taussig Francesco, Balata Antonio, Gatti Alfredo, Buschetti Alessandro di Montepulciano, Marelli Luigi di Milano, Rapazzini Riccardo di Bollate (Milano), Millicich Luigi di Zara, Paparelli Marcello di Zara, Devetak Giovanni di Zara, Righetti Enrico, Mayer tenente Antonio, Rho maggiore medico Francesco, Molina Rodolfo, Santi Giov. Battista, Radi Francesco, De Barbieri Alfredo di Genova, Riboli Giuseppe di Spalato, De Leo dott. Camillo, Felicetti Francesco, Principe di Scalea di Palermo.

Direzione della gita: Pardo Vito, direttore - Santi G. B., vice direttore - Tabasso rag. Alessandro, vice direttore - Trasatti rag. Fernando, cassiere.

Il cav. uff. Federico Johnson, direttore generale del Touring Club ciclistico italiano, con la sua abituale munificenza offrirà a tutti i gitanti una medaglia in argento di conio speciale a ricordo di questa importantissima gita. Ricordiamo che domenica mattina comincieranno le gite d'allenamento. Partenza ore 5 1/2 dalla sede via Piemonte 111.

Record Milano-Napoli. — Il notissimo corridore De Peccati ci scrive e noi volentieri pubblichiamo perchè i ciclisti romani gli facilitino il *record* tanto atteso:

Egregio Signore,

Milano, 11 maggio 1898.

Essendo la provincia di Milano in stato d' assedio, ho rimandato il mio *record Milano-Napoli* al giorno 20 corrente; arriverò a Roma il giorno 21 alle ore 17 circa.

La prego a voler essere tanto gentile di interessarsi per rendermi più facile il passaggio e ponendovi un timbro sulla schiena. Ringraziandolo, mi professo suo

Dev.mo: *De Peccati.*

Tra ciclisti. — Ieri sera in casa del capitano Pizzini, vice-presidente della Velocipedistica Romana, si festeggiò l'onomastico della sua gentile consorte. Fiori mandati a decine dagli amici profumavano l'appartamento che ospitò leggiadre signorine e gentili cavalieri... del pedale.

Musica squisita dovuta alla valentia di dilettanti e maestri provetti rallegrò la serata, che finì nelle ore piccole, lasciando in tutti gli intervenuti grato ricordo della gentilezza dei padroni di casa.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Lluzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Cavalli
Difesa: Pagliaro.

Nella mala vita.

La notte del 24 novembre passato si presentò all'ospedale di S. Antonio il facchino Agostino Marchei, d' anni 29, romano, a farsi curare una ferita all' addome, che diceva di aver riportato al teatro Costanzi da uno sconosciuto, con il quale era venuto a questione per accaparrarsi un buon posto. Essendo la ferita pericolosa di vita, accorse il delegato Sgadari, il quale osservò una donna che passeggiava presso l'ospedale: interrogata, si qualificò per Clementina Rocchi, prostituta ed amante del Marchei; disse che lo attendeva e ripetè la storiella del teatro. Ma due ferite che aveva nella mano destra e le interrogazioni del delegato la indussero poi a confessare. Disse che quella sera il Marchei voleva costringerla ad andare a teatro ed a pagare, naturalmente, perchè era suo costume, anche per lui. Siccome essa si rifiutava, la bastonò così brutalmente, che essa, per difendersi, gli diede una coltellata all'addome; però si pacificarono ed andarono, fasciandosi alla meglio le ferite, al Costanzi. Dopo la rappresentazione il Marchei, sentendo un po' di bruciore alla ferita, volle andare all'ospedale, dove morì due giorni dopo per una infezione al peritoneo.

Ieri la Rocchi è comparsa davanti ai giurati, che l'hanno ritenuta colpevole di ferimento seguito da morte con il beneficio della concausa e dell'eccesso di difesa.

La Corte la condannò a 13 mesi di detenzione.

In Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: Massari - Giudici: Gatti e Spinosi - P. M.: Trabucchi - Difesa: Panico - P. C.: Pierantoni,

Una domestica fidata.

Il sig. Mario Furginele, impiegato al Ministero del Tesoro, da qualche tempo aveva notato la mancanza di qualche oggetto di biancheria, ed aveva subito sospettato sulla domestica Maria Minetti, d'anni 20, da Genova; poichè in casa sua non andavano mai altre persone. Nel febbraio scorso gli fu rubato un biglietto da 100 lire; allora perquisì minutamente la camera della domestica, e trovò nascosti nel materasso la biancheria che mancava, ed il denaro.

La denunziò alla P. S. e la ragazza fu ieri condannata a 5 mesi e 25 giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 14 Maggio — S. Felice e Fortunato.

Leva il Sole alle ore 4,53 m. — Tramonta alle 7,21 s.
Leva la Luna alle ore 1,34 m. — Tramonta alle 1,25 s.

BOLLETTINO METEORICO

13 Maggio

Europa: bassa pressione Norvegia 738 Christansund, Bodo; relativamente elevata Sud-ovest 764 Madrid.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito specialmente Sud; temperatura abbassata Italia superiore, aumentata nella inferiore; pioggie Italia superiore, neve Alpi.

Stamane cielo sereno Nord, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 750 Belluno, Modena; 755 Napoli, Foggia; 757 Cagliari, Girgenti, Taranto; 760 Catania.

Probabilità: venti freschi meridionali Sud, intorno ponente altrove cielo nuvoloso e coperto, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

CO

Spiegazione del Passatempo precedente:
OTTO-B-RE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 MAGGIO

Bartolini Luigi, bracciante, con Di Vito
Piccirilli Costantino, scalpellino, con Giardoni Elena
Achilli Giuseppe, impiegato, con Moscaldi Giovanna
Colletti Zefferino, negoziante, con Piacenti Lucia
Magnani Viscardo, scrivano, con Scrughetti Clelia
Gabrielli Pietro, guardia scavi, con Piccioni Colomba
Amici Ottavio, ferroviere, con Figorilli Vittoria
Serra Cesare, commesso, con Martini Agnese
Gabrielli Clemente, muratore, con Pennelli Ersilia
Di Michele Vincenzo, carrettiere, con Desideri Angela
Novelli Romolo, fuochista, con De Lorenzi Maria
Fabrizio Clementina, possidente, con Fabrizio M. Loreta
Guerra Angelo, macellaio, con Ciani Anna Maria
Ariotti Giuseppe, giornalaio, con Padovani Maria
Quadrini Marco, comico, con Coppola Lucia
Olivieri Adolfo, beccaio, con De Benedictis Maria Giuseppa
Perilli Berardino, oste, con Isidori Irene
Molinari Paolo, calzolaio, con Pullo Laura
Nibbi Santo, bracciante, con Ambrosani Domenica

Nati e morti denunziati nel giorno 11 maggio
Nati 32.
Morti 20 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Nesti Pietro fu Marco, Fucecchio
Merlini Ferdinando fu Emanuele, Roma, 65, coniug.
Gambelunghe Elvira di Marco, Roma, 41, coniug.
Rolland Anna fu Luigi, Roma, 70, vedova
Fabris Vincenzo fu Gio. Batta, Vicenza, 35, celibe
Lodi Tommaso fu Sante, Mentana, 36, celibe
Borrelli Adele fu Giovanni, Roma, 80, vedova
Battistini Carolina di Luigi, Gubbio, 81, vedova
Coccia Francesco fu Antonio, Chieti, 79, coniug.
Bianchi Aldebrando fu Giuseppe, Spoleto, 64, coniug.
Luzzitelli Giuseppe fu Pietro, Ronciglione, 80, celibe
Mancinelli Maria fu Pietro, Zagarolo, 73, vedova
Collalti Alfredo di Sebastiano, Ferentino, 25, celibe
Egidi Gregorio fu Vincenzo, Roma, 67, vedovo
Colarelli Clelia di Pietro, Roma, 70, nubile

Ieri mattina nella chiesa parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta ebbero luogo i funerali della compianta

ANNA ROLLAND ved. CHARLON

Le famiglie Tonetti, Valenziani e Rolland ringraziano commosse tutti coloro che hanno preso tanta parte al grave lutto che le ha colpite.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo 15,6.

Quirinale. — Durante il corrente mese saranno di servizio presso S. M. il Re:

Della Casa Civile: marchese Borea d' Olmo Giovanni Battista, cerimoniere di servizio; conte Premoli Luigi cerimoniere di sotto-servizio; conte Santorre di Santa Rosa e marchese Scozia di Calliano, cerimoniere a disposizione.

Della Casa militare: nella prima quindicina, il maggior generale Ponza di San Martino conte Cesare; nella seconda l'ammiraglio conte di Brocchetti bar. Alfonso, aiutanti di campo generale.

Fino al 20 il maggior Arsi-Bertolini cav. Stefano. Dal 21 al 31 il tenente colonnello Zoppi cav. Gaetano — aiutante di campo.

Saranno di servizio presso S.M. la Regina la principessa Carolina Pallavicini e il conte Gerolamo Oldofredi.

Vaticano. — E' giunto in Roma il signor Barros Luco, nuovo inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica del Chili presso la Santa Sede.

Il nuovo Ministro ha già visitato il Cardinale Segretario di Stato, e tra breve sarà ricevuto dal Santo Padre in udienza formale per la presentazione delle credenziali.

Colla nomina del signor Barros Luco il Chili riprende colla Santa Sede relazioni diplomatiche stabili, non mai interrotte ufficialmente, ma sospese di fatto da oltre dieci anni.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Grasselli arcivescovo di Colossi e Federico Zuccaro vescovo di Caltanissetta.

Arrivi e partenze — Per Bari partì ieri sera l'on. Balenzano, sottosegretario di Stato.

Partenza d'un ambasciatore. — Ieri sir Clare Ford, ambasciatore straordinario e plenipotenziario per l'Inghilterra, è partito per rientrare in patria, ove è stato richiamato. Lo accompagna il figlio, capitano R. Ford.

Sir Clare Ford non era in Roma che da circa due anni, ma in questo breve tempo aveva saputo conquistarsi la simpatia, non solo del nostro Governo, ma di quanti ebbero occasione di avvicinarlo. Talchè, partendo, lascia un vivo ricordo di sè; ed egli racconterà certo con piacere questa sua dimora in Italia, che ha giovato a stringere sempre più i legami tra le due nazioni amiche.

Del resto, le simpatie ottenute dal padre resteranno al figlio, che tornerà presto a Roma, essendo addetto alla nostra Ambasciata Britannica.

In prefettura. — Presieduta dal consigliere [illegible] Ricci-Gramitto, si è riunita ieri la Giunta provinciale amministrativa.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Conferenze Leopardiane. — Oggi, alle [illegible] pom., nell'aula magna del Collegio Romano, il prof. Elia Millosevich parlerà di *Leopardi in cielo*.

E' una salsa nuova, nella quale sarà cotto il poeta recanatese, disgraziato in vita, sì, ma più disgraziato dopo morto. Prima i biografi, poi il Ranieri e le sue ingiurie, quindi gli eruditi che l'hanno rivelato bugiardo. Ora un conferenziere gli ha negato sentimento d'affetto, un altro l'ingegno, un altro ha creduto provare che i versi di lui sono cattivi, un altro ne ha fatto un matloide.

Finalmente il Millosevich lo manda in cielo... Valeva proprio la pena di celebrare un centenario in questo modo.

Si capisce che, dati simili concetti nel Comitato, sia sfumata la conferenza promessa del prof. De Gubernatis, che almeno avrebbe parlato dell'uomo che soffrì, del poeta che onora le lettere e la patria nostra.

Sui recenti tumulti. — Il Consiglio direttivo della Associazione costituzionale romana "Sempre avanti Savoia!" nell'adunanza di ieri sera deliberava all'unanimità d'inviare il seguente telegramma:

" Al Ministro della guerra.

" L'Associazione esprime all'E. V. la sua viva ammirazione per la condotta del R. Esercito nelle deplorevoli sommosse di questi giorni, con piena fede che pari valore e disciplina saprà sempre mostrare contro quali siano i nemici della patria. "

L'Associazione ha inoltre aperto una sottoscrizione in Roma a favore dei soldati feriti, delle famiglie dei soldati morti e possibilmente dei richiamati per la difesa dell'ordine pubblico.

Ha deliberato infine di inviare un plauso alla Società Monarchica fra gli studenti milanesi per l'opera patriottica da lei compiuta nei recenti deplorevoli fatti.

Beneficenza — La Società - Soccorso e Lavoro - presieduta da S. M. la Regina, ha una sezione — Assistenza all'infanzia — che compie un'opera santa di carità: essa mantiene un Asilo, posto all'Arco del Monte, ove, ogni giorno, circa 130 bambini, raccolti in quel quartiere popolare, sono istruiti, vestiti ed ancora nutriti con latte, pane, minestra e tutto, si intende gratuitamente.

La sezione si regge grazie allo zelo instancabile di gentili signorine, che fanno veri miracoli di abnegazione.

Ma i bisogni, specie in questi momenti, sono maggiori; ed il Comitato per supperire alle spese dell'Asilo, darà domenica 15, dalle 4 alle 7, una *Garden-party* all'Hotel di Russia: i biglietti costano sole L. 3 ed i bambini entreranno gratuitamente.

La festa sarà assai attraente: vi suonerà una musica militare.

Crediamo che la cittadinanza pensando a tanti poveri soccorsi, vi accorrerà numerosa.

Onorificenze. — Su proposta del ministro dell'Interno il signor Filiberto Vesci è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il Vesci è uno dei migliori tiratori romani e benemerito presidente della Società del Tiro a segno di Marino.

Il mercato dei bozzoli. — Il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo dal 1 giugno p. v. al 10 luglio successivo negli stessi locali di via Galilei n. 53 e 57, in cui fu tenuto nello scorso anno.

I locali del mercato rimarranno aperti dalle 8 alle 12; ma le contrattazioni per la vendita saranno limitate dalle ore 10 alle 12.

Nuovi procuratori — Sono finiti gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore.

Dei trentatre che avevano fatto istanza, ventinove sostennero l'esame orale. Ventidue di essi furono approvati, sette rimandati.

Ecco i nomi degli approvati per ordine alfabetico:

Aggio Tullio, Botta Francesco, Caponetti Angelo, Cavicchioni Camillo, Delfini Alberto, Di Nola Ugo, Galli Vincenzo, Gandolfi Ettore, Landi Federico, Mandolesi Augusto, Natali Giuseppe, Olivieri Filippo, Placidi Attilio, Pugliese Bellana Vincenzo, Signorelli Alessandro, Stirati Luigi, Tanselia Giuseppe, Teso Antonio, Toscano Francesco Saverio, Vassallo Ernesto, Vicario Carlo e Vivaldi Guglielmo.

I protesti cambiari — Il presidente del tribunale di Roma ha disposto che i giornali, i quali riportano il bollettino dei protesti cambiari, pubblichino anche contemporaneamente, rilevandole dai registri della cancelleria, tutte le osservazioni che vi si leggono, in ordine ai pagamenti fatti subito dopo il protesto.

Benissimo.

Gita a Tivoli. — Domani il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti tiburtini, in ispecie i tempi, la Rocca, Villa D'Este e le Cascate.

Partenza dalla Stazione del tramways a vapore a Porta S. Lorenzo alle ore 9. Acquistare la tessera di L. 3, compreso il biglietto andata e ritorno, treno festivo, in piazza Barberini n. 11 o alla stazione suddetta.

Pei viaggi degli indigenti. — E' stato constatato che ad una persona affetta di vaiuolo confluente, nello stadio pericoloso per il contagio, furono concessi, con deplorevole imprevidenza, i mezzi gratuiti di viaggio sulle ferrovie, affinchè la persona stessa potesse rimpatriare.

Al fine di impedire la diffusione dei germi infettivi, che eventualmente potrebbe derivare dal ripetersi del caso sopraccennato, il Ministero dell'Interno ha disposto che non debbano esser concessi i mezzi gratuiti di viaggio agli individui affetti o convalescenti di malattie contagiose; a meno che da certificato medico non risulti cessato il pericolo di diffusione.

" Pro infantia. " — Domani alle ore 10 avrà luogo nell'Aula del R. Istituto d'Igiene in via Agostino Depretis la quarta conferenza della " Pro Infantia " tenuta dal professor Concetti sul " modo di prevenire le malattie scolastiche. "

Società Lancisiana. — Questa sera assemblea nell'Ospedale di S. Giacomo.

Riferiranno i soci Dott. Stefanucci-Ala - Prof. U. Arcangeli - Prof. R. Bastianelli - Prof. La Torre - Prof. F. Schupfer.

Accademia di S. Cecilia. — La signorina Testa Valeria, alunna della giovane maestra signorina Ida Callai, del maestro Rosati per l'armonia e del prof. Zuliani per la storia, ha conseguito a pieni voti il diploma di magistero nella R. Accademia di S. Cecilia.

Rallegramenti.

Gli amatori di fotografia. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli amatori di fotografia in Roma, su proposta del Comitato per l'Esposizione, per aderire alle numerose richieste di proroga pervenutegli a tutt'oggi, ha deciso di differire al 5 giugno prossimo la data di apertura della detta esposizione, ed al 30 corr. il tempo utile per la presentazione dei lavori.

Coloro che non avessero ancora ricevuto il programma possono farne richiesta al segretario del Comitato sig. Filippo Baronci.

A forma della precedente circolare i lavori debbono essere spediti all'Associazione degli amatori di fotografia, via Nazionale 143-A, Roma.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati i delegati Verzani Enrico e Renzoni Guido, il vice [illegible] Caroli e le guardie Menilli, Frattini, Zurgo e [illegible]

All'Università. — Le disposizioni preventive adottate dall'autorità di pubblica sicurezza hanno persuaso gli studenti che non era il caso d'insistere nell'annunziata commemorazione la quale pel suo carattere e per le circostanze del momento, avrebbe potuto provocare disordini.

L'Università fin dalla mattina fu circondata da un battaglione di allievi carabinieri e da numerosi agenti e funzionari di pubblica sicurezza coll'ordine esplicito di impedire qualunque assembramento.

Così i pochi studenti che si presentarono furono, con buone maniere, invitati a prendere il largo.

Non si ebbe a deplorare pertanto il minimo incidente.

Corse voce che gli studenti si sarebbero adunati in piazza del Collegio Romano e quindi l'autorità di pubblica sicurezza ordinava uno speciale servizio di vigilanza anche su questa piazza: ma non si trattava che di una voce senza fondamento.

La perquisizione negli uffici dell' " Avanti " — Ieri mattina il cav. Rinaldi, accompagnato da vari funzionari e guardie di pubblica sicurezza recavasi nell'ufficio del giornale l'*Avanti* per procedere ad una perquisizione d'ordine dell'autorità giudiziaria.

Coloro che erano negli uffici del giornale avvertito l'arrivo delle guardie si chiusero dentro e malgrado gli intimi dell'ispettore si rifiutarono di aprire.

Gli agenti dovettero forzare la porta. Nella sede della direzione trovavasi il pubblicista Galantara che fu dichiarato in arresto e tradotto in Questura.

Mentre i funzionari procedevano alla perquisizione i deputati socialisti Prampolini e Morgari accorrevano in fretta per protestare contro l'opera dell'autorità.

Il cav. Rinaldi però non si lasciò commuovere dalle loro proteste e continuò tranquillamente a rovistare i mobili, sequestrando tutte le carte, compresi i registri e gli elenchi dei corrispondenti e degli abbonati.

Della perquisizione e del sequestro fu redatto il relativo verbale.

Anche nella sede del Circolo democratico universitario e nelle abitazioni dei redattori dell'*Avanti*, Podrecca, Cassola e Anconetti, fu ieri eseguita una perquisizione.

I ferrovieri militarizzati. — Nel capannone N. 2 della piccola velocità, alla stazione di Termini, ieri continuarono a presentarsi i ferrovieri richiamati sotto le armi.

A tutti, circa un centinaio, vennero fatti indossare la tunica di panno e i pantaloni di tela.

Pei Caffè concerti. — Gli agenti delle imposte non hanno finora sempre seguito uno stesso criterio per quanto riguarda l'applicazione della tassa di bollo sui biglietti pei Caffè-concerti. Così si ebbero varie ed opposte interpretazioni della legge. Per evitare pertanto d'ora in poi tale inconveniente, il Ministero delle finanze ha stabilito che la tassa debba esser dovuta quando il pubblico per accedere nei Caffè-concerto debba pagare, o mediante biglietto o mediante abbonamento, un prezzo di ingresso prestabilito. Non sono quindi soggetti a questa tassa quegli spettacoli che si danno a ingresso libero, per i quali l'esercente si rivale della spesa mediante un aumento sul prezzo delle consumazioni, giacchè ciò non ha il carattere nè del biglietto d'ingresso nè dell'abbonamento, secondo lo spirito e la lettera delle disposizioni contenute al riguardo nella legge di bollo.

Associazione operaia costituzionale — L'Assemblea della sezione *muratori* che doveva aver luogo domani è rimandata.

— La presidenza ha interessato vivamente il Prefetto per il collocamento di alcuni soci operai disoccupati.

— Si pregano quelle persone e quelle Associazioni che ancora non hanno inviato l'adesione al Comitato d'onore per la Bandiera, a volerlo fare sollecitamente dovendosi dichiarare costituito il Comitato stesso.

Circolo degli impiegati — Questa sera, nei locali sociali all'Esedra di Termini, alle ore 21, la sezione Filodrammatica rappresenterà la commedia in 3 atti di A. Bisson: *Il deputato di Bombignac*.

Consorzio antifillosserico laziale. — Domani, alle ore 10 antim. nella sala della Società tra Negozianti e Industriali in via Ripresa dei Barberi 16 avrà luogo l'assemblea generale dei Viticoltori del Lazio, per discutere lo statuto e addivenire alla costituzione del Consorzio Antifillosserico Laziale promosso dal prof. Piva.

Siamo sicuri che i viticultori tutti s'interesseranno all'utile iniziativa e vorranno aderire a tale Consorzio, il quale, fra gli altri scopi, si propone soprattutto quello di tenere lontana l'invasione fillosserica, o almeno di arrestarne immediatamente una prima infezione.

Chi conosce quali danni ha recato la fillossera in tutto il mondo, può ben comprendere l'importanza dell'utilissima istituzione.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Placidi Placido e Ragna Erminia.

Ha accolto in parte quelli di Ascoli Vittorio, Verrone Vincenzo, Gavagni Gaetano, Carducci Pasquale, Mollo Maria, Guidi Francesco, Secreti Luigi, Del Vecchio Giulio, Mazza Rodrigues e C., Massa dei creditori del fallimento Franceschini.

Ha respinto quello di Sarini Giulio.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 12 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	596	96	692	15	2	17	15	2	8	1	80	492	97	589
S. Antonio	158	251	409	3	1	4	1	1	—	—	2	160	250	410
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	431	431	—	18	18	—	12	—	3	15	—	433	433
S. Giacomo	156	114	270	4	2	6	5	3	—	—	9	154	114	268
Consolaz.	61	32	93	4	—	4	2	1	—	—	2	65	28	93
S. Gallicano	75	110	185	2	1	3	1	—	—	—	1	76	111	187
	1096	1031	2127	28	24	52	24	19	3	4	59	1094	1032	2126

Due arresti alla ferrovia. — Iersera, vennero arrestati all'arrivo del diretto di Pisa, dagli agenti in borghese, due giovanotti sulla trentina, elegantemente vestiti, provenienti da Parigi che viaggiavano con biglietto di prima classe.

All'intimazione di arresto i due viaggiatori non fecero alcuna resistenza e si lasciarono condurre a S. Marcello. Più tardi venivano operate delle perquisizioni.

Per quanto si assicura, la Questura sarebbe in possesso degli autori del furto della cassa-forte rubata alla nostra Corte di appello.

Per non intralciare l'operato della giustizia non possiamo dire di più.

Una famiglia avvelenata — Un triste fatto è avvenuto ieri l'altro a Rocca di Papa. Certo Gabrielli Carlo fu Giuseppe, di anni 45, nella sera del 7 corrente, tornando da campagna, raccoglieva una piccola quantità di funghi di spino che appena giunto in casa mangiò insieme alla sua famiglia, composta della moglie e cinque figli.

Durante la notte furono tutti assaliti da fortissimi dolori di ventre e da vomito con evidenti sintomi di avvelenamento.

Malgrado ciò il Gabrielli non si dava premura di mandare per un medico e provvedeva alla meglio con rimedi empirici: solo il giorno 9 verso mezzogiorno, quando vide che il male diveniva allarmante, si decideva a chiamare il medico condotto del paese.

Era troppo tardi.

Malgrado tutte le cure possibili nella giornata di ieri cessava di vivere la moglie del Gabrielli, Bartolozzi Maria di anni 40, le figlie Anna di anni 17 e Concetta di anni 15 e i figli Giulio di anni 12 e Vittorio di anni 7. L'ultimo figlio, Mariano, di anni 10, trovasi in condizioni disperate.

In quanto al Gabrielli sperasi di salvarlo.

Cadute — In piazza Cairoli l'abbacchiaro Ferrantini Pietro, di anni 50, romano, cadde dal proprio carretto rompendosi il braccio sinistro. Ne avrà per un mese di cura.

— Righi Elisa, di anni 54, da Firenze, in via Giubbonari, cadde accidentalmente.

Si ruppe il piede sinistro. Un mese di cura.

Un annegato. — Presso il ponte di ferro alla Lungara i barcaiuoli Begelli Domenico, Severini Antonio e Sabatini Angelo estrassero ieri alle 18, dal Tevere, il cadavere di un annegato dell'apparente età d'anni 40, senza baffi e barba rasa, senza giacca, con maglia bianca, gilet e calzoni scuri. Trovasi in istato di avanzata putrefazione.

Per ordine del pretore del V mandamento accorso sul luogo il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Baruffe. — In via Cavour, presso piazza delle Carrette, nel forno Parisi, iersera alle 22, il commesso del detto forno, per frivoli motivi, venne a diverbio con Capecchi Giuseppe, d'anni 10, commesso nel negozio di fiori artificiali al N. 298. Questi ci buscò una coltellata al collo dal lato sinistro fortunatamente leggera.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Investimenti — Al viale P. Margherita certa Tranquilli Maria, di anni 50, fu gettata a terra da un velocipedista. Ne uscì fortunatamente con leggere contusioni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Proietti Vincenzo, d'anni 3, in via dei Sabelli trovato un fiasco contenente della liscivia se lo portò alle labbra e ne bevve qualche sorso credendo che fosse acqua. Pochi giorni di cura.

— Nell'officina meccanica in via Cairoli 20, il ragazzo Savini Edoardo, romano, col solito trapano si produsse grave ferita all'indice della mano sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Oggi dalle ore 17 1[2 alle 19, sul piazzale del Pincio suonerà la banda del 12. fanteria.

Programma:

1. Giazotto - Marcia militare " Torino " — 2. Weber - Sinfonia " Oberon " — 3. Verdi - Fantasia " Otello " — 4. Thomas - Reminescenze atto terzo " Mignon " — 5. Marenco - pot-pourri nel ballo " Amor. "

Monte di Pietà.

Lunedì, 16 maggio 1898 - **3ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 5 *ottobre* 1897 fino alla polizza **233100**.

La **2ª** Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 7 *ottobre* 1897 fino alla polizza **128400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera una delle ultime con gli *Ugonotti*, che, dopo il successo ottenuto per l'esecuzione poderosa di Medea Borelli, dell'Angioletti, ecc., desta sempre più interesse legittimo nel pubblico.

Domani poi due rappresentazioni straordinarie fuori abbonamento ed a prezzi ridotti, con due opere che si daranno per l'ultima volta, e cioè *Faust* e *Lucia*, la quale avrà protagonista Adelina Padovani.

Riguardo ai prezzi, come abbiamo detto, trattandosi di giorno festivo l'impresa ha voluto ribassarli così: Poltrone L. 2 — Sedie L. 1 — Anfiteatro L. 0.50 — Palchi I e II ordine L. 15 - III L. 8 — Ingresso L. 1.

Martedì poi l'avvenimento teatrale di questo mese: la *Traviata*, con Gemma Bellincioni... e con ciò è detto tutto.

Valle. — Al Giraud molte feste ieri pel suo spettacolo d'onore.

Stasera replica dell'*Assicurazione sulla vita* e del *Saccocin dedrèe*.

Nazionale. — Questa sera, preceduto da due zarzuele, va in scena il nuovo ballo: *I 4 pretendenti*, musicato da R. Marenco.

Politeama Adriano. — Per la stagione di musica, con le opere già annunciate: *Gioconda*, *Rigoletto Bohème*, *Signor de Pourceaugnac*, è stata scritturata la nostra orchestra massima, che sarà diretta da E. Mascheroni.

Manzoni — La serata d'onore del bravo attore Ruccani richiamò un pubblico numeroso e che plaudì a più riprese il simpatico artista, il quale con molta efficacia interpretò il carattere di *Nerone*.

Stasera spettacolo straordinario a beneficio della Cassa di sovvenzioni fra gli studenti secondari delle classi superiori. Si rappresenterà il dramma di Tozzoni *Cesare Borgia duca Valentino*, e negli intermezzi suonerà un concerto militare.

Metastasio — Anche qui per la beneficiata del bravo brillante Vestri quasi tutti i posti erano iersera esauriti ed il seratante fu festeggiatissimo nella parte di " Carlomagno " del dramma *I ladri in guanti bianchi*.

L'indovinatissimo spettacolo si replica anche stasera.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Ugonotti*, ore 20 1[2.
Valle — *Il saccoccin de drèe*, ore 21.
Nazionale — *I 4 pretendenti*, ore 21.
Quirino — *Fu Toupinel*, ore 21.
Manzoni — *Cesare Borgia*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — **Dalle 15 alle 17 pattinaggio.**
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re ricevette l'on. ministro Brin, col quale si trattenne a colloquio circa un'ora.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ricevette a palazzo Braschi i deputati Caldesi, Sacchi e Pennati.

Il Consiglio degli ammiragli.

Il Consiglio degli ammiragli, presieduto da S. A. R. il Duca di Genova, si riunirà ai primi di giugno.

A Montecitorio.

Nel pomeriggio di ieri si riunirono nuovamente a Montecitorio alcuni deputati dei due gruppi radicali dell'estrema per la pubblicazione dei due annunziati manifesti.

Al confine.

Il Ministero delle finanze, d'accordo con quello della guerra, ha mobilizzato al confine svizzero tutte le brigate della R. guardia di finanza, rinforzandole con truppe alpine.

Giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 15.30 — La maggioranza della stampa commenta ostilmente gli avvenimenti d'Italia.

Parigi, 13, ore 18.21. — Il *Journal des Débats* commentando la situazione in Italia trova necessario modificare il sistema parlamentare, il quale funziona male per colpa dei deputati.

Consiglia di sottrarre i ministri all'azione della Camera e crede urgente rinforzare l'autorità del Governo.

Onorificenze.

E' stato nominato commendatore mauriziano il direttore generale della polizia comm. Alfazio Giovanni.

Il prefetto di Treviso comm. Andrea Pisani, è stato nominato ufficiale dello stesso ordine.

Vennero nominati cavalieri mauriziani il prefetto Fianti di Benevento; Germonio ispettore generale; Colbertaldo sottoprefetto a Varese; Pagano consigliere a Teramo; Carbone id. a Genova; Rizzoli sottoprefetto a Breno; Pino id. a Civitavecchia; Rebucci consigliere a Roma; Doria direttore di circolo nell'amm. carceraria.

Nelle prefetture.

Fassini Camossi cav. Mario, prefetto in attesa di destinazione, è collocato in aspettativa.

Riberi comm. Luigi, prefetto in disponibilità, è richiamato in servizio.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Pavoncelli ha compilato un progetto di legge, che regola in modo definitivo la posizione dei non pochi impiegati straordinari del suo Ministero.

Il disegno di legge sarà mandato nella giornata d'oggi al Ministro del Tesoro per la relativa controfirma.

Così sarà risoluta una questione, che da tempo si dibatteva e della quale si è occupata anche la Camera qualche volta.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Castellani Mario ed il guardiamarina Cafiero Guido imbarcheranno a Taranto sulla r. nave *Re Umberto*. Sulla stessa nave imbarcherà il 1. giugno p. v. il tenente di vascello Beverini Pietro.

Col 1° giugno p. v. il capitano di vascello De la Tour Umberto è esonerato dalla carica di comandante della difesa della piazza marittima di Venezia ed è surrogato dall'ufficiale Vedovi Leonilda.

Il medico di seconda cl. Mola Giovanni imbarcherà sulla r. nave *Re Umberto*.

Il *Murano* è partito da Napoli, la *Saetta* è partita da Spezia e giunta a Genova, il *Governolo* è giunto a Porto Said, il *Garigliano* è partito da Messina.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 13, ore 18,15. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Giovanni Ansaldo di Sampierdarena per fornitura di 6 assi d'acciaio per locomotive e 250 aste con dischi respingenti per veicoli.

Col Municipio di Sampierdarena pei lavori dipendenti dal trasporto dello scalo merci sull'area ex-Frova per l'allargamento del viadotto del rialzo del binario della Coscia.

Con Grondona e Comi di Milano per 250 aste con dischi respingenti.

Colla Oberbilker Sthalwerk di Oberbilk per 24 paia di ruote a disco pieno, montate su assi da 16 tonnellate.

Con Gustavo Lazzarini di Ceprano per riparazioni al fabbricato viaggiatori incendiatosi nella stazione di Capua.

Con Zanetti Carlo di Candia Lomellina per l'impianto definitivo della fermata di Sangiano sulla Gottardo-Laveno.

INFORMAZIONI ESTERE

Cose d'Oriente.

(S) **Atene**, 13 — Sono giunti ieri al Pireo da Costantinopoli i delegati delle Ambasciate estere per lo sgombro delle truppe turche dalla Tessaglia e sono ripartiti stanotte direttamente per Volo, ove giovedì si è recato pure il delegato ellenico.

S. U. D'AMERICA

L'annessione delle isole Hawai

(S) **Washington**, 13. — La Commissione per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti si è pronunziata favorevole all'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti.

Tassa soppressa.

(S) **Washington**, 13. — La Commissione del Senato ha soppresso la tassa di tonnellaggio sulle navi estere.

STATI BALCANICI

L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia: Le relazioni fra la Bulgaria e la Serbia sono divenute molto tese per la determinazione del Governo serbo di trattenere, a quanto si afferma, la corrispondenza portata da un corriere bulgaro proveniente da Uskub.

La Bulgaria domanda la punizione dei funzionari, autori del sequestro, e la restituzione delle carte confiscate, mentre il governo serbo nega completamente i fatti.

E' ritenuto probabile che il Governo bulgaro richiami il suo rappresentante da Belgrado.

Movimento della navigazione.

Il 12 il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da Genova per New York.

Il 12 è giunto a Pernambuco il piroscafo *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd.

La Veloce — Il 12 il *Sud America* è partito da San Thomas per Genova, e il *Rosario* è partito da Pernambuco pure per Genova.

L'11 il *Savoia* è giunto a Montevideo.

Borse e Mercati

Roma, 13 Maggio 1897.

Dopo una leggera debolezza pronunciatasi in apertura con la Rendita a 98.62 1[2 per fine corrente, si chiude molto fermi su Parigi a 98.72 1[2.

Più calmo il contante ma fermo da 98.65 a 98.67 e mezzo.

Rendita 4 1[2 108.30.

Valori calmi. Banca d'Italia 786 — Meridionali 711 Acque 1145 — Gas 734 — Omnibus 186.50 — Condotte 205.50 dopo 207 — Molini 134 — Metallurgica 156.50 — Banco Roma 153 — Acciaierie 464.

Cambi invariati.

Francia 107.72 1[2 — Londra 27.28.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 98.70 — Gas 740 — Omnibus 186.50 — Molini 134.50 — Condotte 206. Tutto domandato.

Cambio dazio doganale 14 Maggio L. 107.69

Dal 9 al 15 - fino a L. 100 — L. 107.15.

BORSE ITALIANE — 13 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 87	98 72	98 70	98 66
Id. fine.	— —	98 75	98 72	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 30	108 25	108 30	— —
Az. B. d'Italia	786 —	— —	785 —	785 —
" B. Generale	— —	69 50	— —	— —
" ferr. Medit.	518 —	516 50	517 50	517 ¼
" " Merid.	717 50	717 50	717 —	717 ¼
" di Torino.	— —	— —	425 —	—
" B. Sconto.	—	— —	74 50	
" Tiberina.	— —	— —	7 —	—
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	375 50	375 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	383 50	384 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	313 75	— —	— —
id. Merid.	— —	328 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	513 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 65	107 70	107 65	107 65
Berlino id.	132 90	132 95	— —	132 95
Londra id.	27 27	27 28	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 26	26 99

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 13, ore 22.10 (Borsino) — Rendita 98.71 contanti 98.72 fine mese — Meridionali 717 — Mediterranee 517,75 — Navigazione 375,75 — Raffinerie 383 — Banca d'Italia 790 — Acciaierie 465.

Consolidati - Media uff. del Regno - 12 maggio

	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	98.58 1[2	96.58 1[2
4 1[2 netto	108.29	107.16 1[2
5 0[0 netto	98.45	96.45
4 0[0 lordo	61.54 1[4	60.34 1[4

Parigi, 13, 15.13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 70	101 75
" 3 0[0 perp.	102 82	102 92	102 85
" 3 1[2 0[0	106 20	106.32	106 15
ITALIANA 5 0[0	91 70 91 60	91 75	91 55
turca	21 55	21 55	21 62
spagnuola	33 13/16	34 ⅛	34
russa nuova		95 95	95 85
portoghese	17 ⅝	17 ¼	17 ⅞
ungherese	— —	— —	103 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	541 ⅛
Banca di Parigi	922 —	930 —	922 —
Banca Ottomana	— —	545 ½	546 ¼
Credito Fondiario	— —	662 —	664 —
Azioni di Suez	— —	3512 —	3500 —
Lotti Turchi	— —	108 —	108 —
Fer. Meridion. ital.	— —	665 —	664 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ⅛	7 ¼
su Londra	— —	25 33 ½	25 33
su Madrid	81 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 15.55 — (Fonte francese) — Calmi ma fermi, specialmente spagnuolo.

Parigi, 13, ore 16.50 — (Fonte italiana) — Fermissimi 102,96 — 20[25 — 91,75 — 70[50 — 21,55 — 25,15 — 546 — 34 1[2 — 112[1 — 212[5 — 665.

Vienna, 13, calma	12	13
C° austriaco	357 25	357 87
R. aust. oro	121 —	121 20
Id. carta	101 85	101 90
N.i d'oro	9 56	9 55 ½
Lire ital.	44 40	44 35
C. Londra	120 95	120 90

Londra 13, chiusura	13	13
N.i Cons.	111 —	111 —
Italiana	89 15/16	90 ⅛
Turca	21 ⅜	21 ¼
Egiziano	107 ½	107 ½
Argento	25 7/16	26 ¼

Vers. alla B. d'Ingh. st. 262,000 — Rit. st.

Berlino, 13 ferma	12	13
ital. cont.	90 90	91 20
f. mese	91 10	91 —
Az. Merid.	131 —	131 10
" Medit.	93 50	94 —
Obb. ferr. 3 0[0	57 80	57 90
" Merid.	61 40	61 40
" Roma.	93 90	93 90
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 25	109 25
Rublo	217 45	216 90
Cambio Italia	75 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 maggio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1000 — TENDENZA sostenuta

Havre, 13 maggio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible] — Prezzo fine maggio L. 40 75 — TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible] — TENDENZA calma — Prezzo f. maggio 34 —

Parigi, 13 maggio ore 14,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	67	50	67	—	
Avena	23	50	23	50	
Olio di colza	57	—	57	—	
Spiriti	49	75	49	50	
Zuccari	104	50	104	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

E voltandogli le spalle uscirono tutti dalla sala, conversando e ridendo, senza più fare alcun conto delle sue grida e delle sue minaccie.

Si udiva tuttavia in lontananza la voce di Lizana che diceva:

— Non vi ridete delle sue minaccie, poichè egli le compirebbe, se noi lo lasciassimo fare.

" Non gli mancano consiglieri come il defunto abate di Tomeras e quello di Mont-Aragon. Ch'egli lasci il trono, *transeat*, ma che si diverta a farci staccare la testa dal busto, questo no, tanto più che la mia non si trova molto a disagio sulle mie spalle.

Una risata generale accolse queste parole del vecchio Lizana.

Il re avea tentato di uscire dietro di essi; ma le due sentinelle, colla visiera calata, e colle armi in pugno, gl'impedirono il passo, come se non lo riconoscessero.

Don Ramiro si disperò; ed avea ragione da vendere.

Non tener conto della resistenza che avessero potuto opporgli i signori e titolati del regno, era stata certo una grande impreveggenza; ma il povero monaco attribuiva tutto ciò ad un castigo del cielo, che voleva togliergli i mezzi di poter fare penitenza e morire in grazia.

Il suo cervello, oppresso dalle continue meditazioni religiose e pieno di misteriose preoccupazioni, sembrava non potesse più reggere a quest'ultimo colpo.

Due o tre volte pregò i suoi carcerieri che gli chiamassero l'abate di Mont-Aragon, affinchè lo assolvesse ancorchè dovesse abbandonare l'impresa d'incoronare sua figlia; ma i fidi soldati non ascoltarono affatto le sue preghiere.

L'esaltata sua immaginazione gli rappresentò come possibile che i signori del regno volessero assassinarlo; e, più che la morte, lo spaventava dover perdere la vita senza aver fatto penitenza.

Nello stesso tempo la sua ira si mutava in prostrazione; e la reazione fu orribile.

Così passò quel giorno, prigioniero nell'Alcasar, il re d'Aragona, mentre tutta Huesca era in rumore ed in armi, apprestandosi alla guerra.

Dal canto loro, i signori del regno accudivano ai preparativi guerreschi per esser pronti ad un eventuale attacco degli amici del re, s'egli ne aveva, o per opporsi all'intervento dei re stranieri se, per pietà o per ambizione, avessero presa la difesa di Don Ramiro.

Il popolo, che in un baleno era stato informato dell'avvenimento, e non senza esagerazione, correva qua e là per la città, senza esprimere nè approvazione nè collera.

Quanto ai servitori della real casa, travestiti fuggivano e si nascondevano, come è costume di costoro, in simili occasioni.

Donna Ines, già abituata a veder raramente il marito, ignorò per molte ore quello che era accaduto.

Stava seduta vicino ad una finestra, donde si vedevano scorrere le acque dell'Isuela, e vicino, le stava Castana che teneva in braccio la tenera principessina.

Di quando in quando la madre si chinava sulla figlia baciandola con indicibile trasporto, bagnandole il volto di lacrime, che asciugava subito attentamente con uno di quei fazzoletti, che fin d'allora venivano dalla Fiandra.

Si udirono due leggeri colpi alla porta, e Castana corse ad aprire, colla principessina in braccio.

Non l'avesse mai fatto, poichè d'un tratto le piombarono sopra, strappandole di mala grazia la povera creatura dalle braccia, due guerrieri rozzamente armati, che, consegnando la piccina ad un terzo che stava al di fuori, dissero:

— Mettetela al sicuro.

Indi scomparvero due di essi come il lampo non rimanendo che uno, come di guardia.

Castana gettò un grido di terrore e cadde a terra svenuta.

Donna Ines, all'udire quello straziante grido, volse il capo. Guardare e vedere che più non istava sua figlia nella camera, fu un istante, e dirigendosi a colui che ivi era rimasto, lo prese con forza pel braccio, e con voce affannosa gli disse:

— Mia figlia, mia figlia! Chi sei? Dove è mia figlia?

Il guerriero si alzò la visiera e la regina riconobbe Roldan.

— Dove hanno portato mia figlia? E' stato forse un ordine del re?

— Fidatevi, signora, di colui che la tiene in suo potere — rispose il cavaliere.

— Non mi fido di alcuno. Dove è, dove è mia figlia? — gridò la regina.

E seguita da Castana, che già si era rimessa dal momentaneo svenimento, si precipitò fuori della porta, senza sapere dove andava.

— Povera donna! — disse tra sè Roldan, che, quantunque ambizioso e fiero, non mancava della sensibilità cavalleresca propria del suo tempo. — Ben lo diceva io a Lizana, che la madre impazzirebbe dal dolore. Ma egli ha ragione, poichè la prudenza ci consiglia a non lasciarci sfuggire tanto importante preda.

D'altronde, a che servirebbe, senza di essa la prigionia del re? In questi tristi tempi non si può neppur essere galanti colle signore, la prima regola che ci hanno insegnato i nostri padri.

Immerso in questi pensieri, si allontanò per la via opposta a quella che avea preso la regina.

CAPITOLO XII.

In cui si narrà come Aznar Garcia fosse uomo da trovar sempre le porte aperte.

Donna Ines e Castana attraversate varie sale e corridori discesero e salirono numerose scale senza veder nulla, nè sentir altro rumore che quello prodotto dai loro passi.

— Mia figlia! Mia figlia! — gridava invano la regina di quando in quando.

Dopo molto correre, le due donne giunsero alfine dinanzi ad una porta ove sembrava stassero di guardia due uomini armati. La regina si slanciò per aprirla, ma i due guardiani le impedirono il passo.

— Che fate? — gridò donna Ines — non sapete che voi vi opponete alla vostra regina?

— Ma i due guerrieri, muti come una tomba, non risposero.

Donna Ines comprese che doveva esservi relazione tra questa proibizione ed il ratto di sua figlia.

— Siete voi — riprese a dire — che custodite la principessa? Lasciatemi entrare per darle almeno un bacio: vedete bene ch'io sono sua madre.

Neanche questa volta i due armati si degnarono rispondere, continuando a coprire coi loro corpi la porta dalla quale in quell'istante uscì un lungo gemito.

Donna Ines sussultò quella voce le era ben nota.

— Chi c'è lì dentro? — esclamò piena di terrore.

Si udì un altro gemito, più doloroso del precedente, venire dalla porta.

Donna Ines, non potendosi più trattenere si slanciò contro essa, ma, ciò facendo sfiorò colla mano destra una delle alabarde dei due guerrieri e si ferì leggermente.

Al veder scorrere il sangue della signora, Castana l'abbracciò, come per difenderla, gridando:

— Aiuto, aiuto! Hanno ferito la regina!

Dall'interno della camera si udirono alcuni passi, come di persona che si avvicinasse: una delle due sentinelle, disse allora all'altra:

— Senti, Corberan: sembra che il nostro prigioniero abbia intenzione di tentare la fuga: sarebbe prudente che tu entrassi per tenerlo d'occhio; mentre io resto qua a custodire la porta.

Una sola torcia rischiarava quella parte del corridoio, mentre dal fondo di esso una gigantesca ombra pareva si avvicinasse lentamente.

— Vedi, Castana quell'ombra che si muove? Essa m'incute spavento.

— A me al contrario dà speranza — disse l'altra che aveva già riconosciuto l'ombra. — Non è altri che il bravo almogabar che ha salvato la vita al re.

— Davvero? — esclamò giubilante la regina. — Ebbene corri, corri a chiamarlo, Castana, che egli venga a salvare un'altra volta la vita del suo re, poichè egli è qui dentro; ne ho riconosciuta la voce e temo che vogliano assassinarlo

Castana corse verso l'almogabar, e toccandogli dolcemente il braccio, gli disse:

— Aznar, vuoi tu salvare nuovamente la vita del re? Egli sta in pericolo!

— Oh, sei tu, Castana? E' mezz'ora che ti cerco per tutto l'Alcazar inutilmente. Ma che dici tu mai? Guai a chi oserà offendere il mio re! Egli morirà per le mie mani!

— Salvalo, Aznar, egli sta lì dentro — ripetè Castana, indicandogli la porta custodita. — Vi sono però due guerrieri sulla porta, e forse non ti lascieranno entrare, come non lo hanno permesso neppure alla regina.

— Temerari! — disse con terribile accento l'almogabar, mettendo mano ai dardi.

La sentinella vedeva l'agitarsi di quelle ombre, ma, per l'oscurità in cui esse si muovevano, non poteva distinguerle, come non aveva potuto udire nulla delle loro conversazioni, poichè la regina, appena ferita, si era allontanata con Castana fino a mezzo il corridoio.

L'ultima parola dell'almogabar, detta ad alta voce, fece conoscere al guardiano che ivi dovea trovarsi un uomo.

— Chi va là? — domandò.

— Uno scudiero del re — rispose Agnar — che vi ordina di lasciargli libero l'ingresso insieme a queste due signore.

— Ritornatevene pure indietro, scudiero mio — rispose l'altro — poichè di qui non si passa per questa notte.

— Ebbene io passerò — ribattè Aznar — Dovesse pure il tuo corpo servirmi di scalino! — e lanciandogli contro un dardo gli spaccò il cuore, di guisa che il povero guardiano non potè neppure emettere un gemito.

— Non lo uccidete! — esclamò con terrore la regina, che si era avvicinata all'almogabar come per impedirgli quell'atto.

— Pregate Iddio per l'anima sua! — rispose freddamente Aznar, mentre, scostando dalla soglia il cadavere colla punta del piede, entrava nella camera, seguito a breve distanza dalle due donne.

Si trovò in un'anticamera vuota, in fondo alla quale si vedeva una porta chiusa.

D'un tratto la porta si spalancò e apparve sul limitare di essa l'altro guardiano, che, rassicurato della sua ispezione, s'incamminava a raggiungere il compagno, non però com'egli s'immaginava.

Poichè Aznar, senza neanche dargli tempo di pronunciar parola gli piombò sopra colla sua corta ma ben affilata spada, gridandogli, con accento selvaggio:

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9, — Roma.

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. 21 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. 45 — Sem. L. 23 — Trim. L. 12.

(1) L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves vene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4a Pagina. Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

7a Decade — Dal 1 al 10 marzo 1898.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	900.217 54	49.772 03	282.399 70	1,276,917 36	11,136 51	2,520,443 14	4,307 —
1897	1,019,176 90	47.867 56	272,692 66	1,213,377 95	11,789 96	2,594.905 03	4,248 —
Diff. 1898	— 118,959 86	+ 1,904 47	+ 9,707 04	+ 33,539 41	+ 653 45	— 74,461 89	+ 59 —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	5,696,869 85	306,751 48	2,103,160 30	8,592,336 86	97,220 04	16,739,338 53	4,307 —
1897	5,755,732 71	275,660 84	1,979,028 —	8,691,464 18	98,918 95	16,800,802 68	4,245 —
Diff. 1897	— 55,862 86	+ 31,090 64	+ 124,134 30	— 99,127 32	— 1,698 91	— 1,464 15	+ 59 —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	52,636 26	1,254 33	17,202 72	106,385 80	1,148 52	142,037 67	1,464 69
1897	63.945 44	1,268 95	21,844 99	127,986 01	1,034 53	178,217 82	1.377 —
Diff. 1898	— 11309 18	— 14 62	— 4,642 27	— 21,776 79	— 118 99	— 36,180 15	+ 87 69
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	362,494 55	8,901 88	117,010 20	655.437 16	10,886 87	1,154,730 65	1,464 69
1897	395,384 43	7,581 78	140,185 54	803.144 84	10,958 85	1,553,555 44	1.377 —
Diff. 1897	— 27,889 88	+ 320 10	— 23,475 34	— 147,707 68	— 71 99	— 398,824 79	+ 87 69

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	467 64	499 77	- 32 13
		3,119 71	3,227 44	-116 73

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1[2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	18,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,50	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,55	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	15.49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,15	—	8,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,32	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,05	—	13,30	18.1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23.10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23.10
Milano	7.5	8,50	9,35	—	15.56	22.10	24,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13.10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12.05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,56	—	19.20	—	—
Frascati	7,20	9,9	12,59	18.20	22,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	8 40	—	14 35	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20.54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,11	10,52	12,49	16,29	19.26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18 24	19.28	—	—	—
Roma	a.	7,38	10,41	13,44	17,20	19,30	20 35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsi